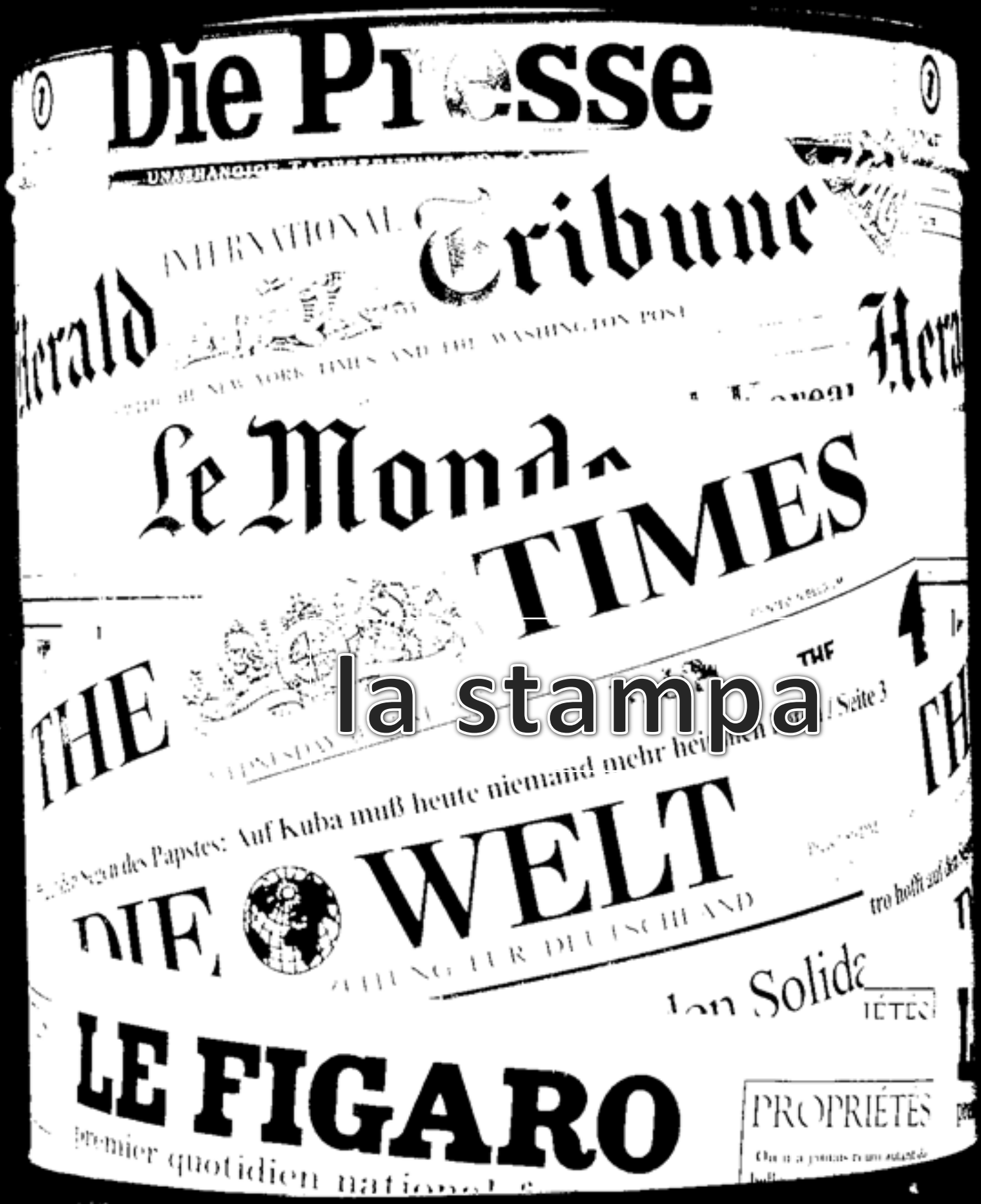


la stampa

www.esserhof.com

Presse Publikationen - Häuser aus Stroh case di paglia - pubblicazioni di stampa

Liebe Barbara Esser

ich arbeite für das Reisemagazin GEO SASION und lese gerade Texte Korrektur über Südtirol. Darin geht es auch um den Esserhof.
Ich habe einige der Fakten schon überprüft, trotzdem schicke ich Ihnen noch mal den Text zu mit der Bitte, ihn abzunehmen. Fallen Ihnen Fehler oder Unstimmigkeiten auf?

Ich danke Ihnen ganz herzlich für Ihre Mühe und eine Rückmeldung, viele Grüße aus Hamburg,
Carola Hoffmeister (0179- 452 66 80)

ESSERHOF

Ein Glück, dass Barbara Esser sich in ihrem Beruf als Bankangestellte ein bisschen gelangweilt hat. Sonst wäre sie wohl kaum auf die Idee gekommen, auf dem ehelichen Apfelhof mitten in Lana drei Ferienwohnungen aus gepresstem Stroh zu errichten.
„Schlafen im Stroh" als die herbe Variante von „Ferien auf dem Bauernhof"? Im Gegenteil. Die Häuschen sind hochökologisches (und komfortables) Design:
Die V-förmigen Konstruktionen aus verputzten Strohballen, nach Süden mit einer extrabreiten Glasfassade versehen, schaffen ein wunderbares Raumklima und machen im Winter die Heizung überflüssig.
Drinnen freuen sich Puristen am dunkelgrauen Betonboden, am Mooreichen-Sideboard mit verstecktem Küchenelement und am Tisch aus Zirbenholz. Das Bad liegt hinter satinierten Glaswänden, im abgerundeten, fensterlosen Nordteil des Apartments schläft der Gast wie in einer Bärenhöhle. Von der Terrasse blickt man ins entspannende Grün der Vernatsch-Weinberge. Kein Wunder, dass viele Gäste des Esserhof weder wandern noch törggelen – einkehren – wollen, sondern einfach nur wohnen: „Die lesen, schreiben und träumen ins Grüne", freut sich die sympathische, sommersprossige Barbara. „Wir bekommen sie kaum zu Gesicht."

LAGE: Mitten in Lana, zwischen Pfarrkirche und blühendem Klostergarten des Deutschordens.
ADRESSE: Lana, Erzherzog-Eugen-Str. 2, Tel. 0473-564090,
www.esserhof.com, ganzjährig geöffnet.
PREISE: Apartment für 2 Pers. 50-80 €, jede weitere Person 5 €.
UNTERKUNFT: Drei Ferienwohnungen für 2-4 Pers. Garten mit kleinem Schwimmbad, Aufenthaltsraum. Auf Wunsch kommen Physiotherapeut und Kosmetikerin ins Haus.

4 / dossier / Atelier W. Schmidt + Margareta Schwarz / Appartamenti per vacanze a Lana

Atelier W. Schmidt + Margareta Schwarz
Appartamenti per vacanze a Lana

/ Beatrice Spirandelli / *foto:* Atelier W. Schmidt, Margareta Schwarz /

/ 1 /

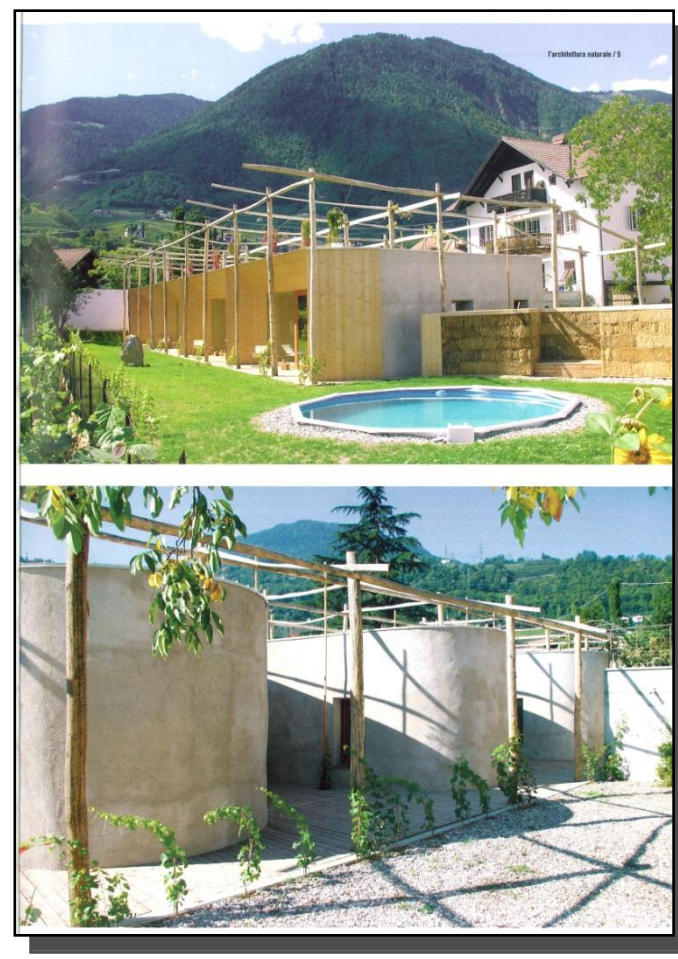
Holyday apartments Esserhof, Lana (Italy)
Straw is the main material of this terraced holyday apartments built combining organic and rational shapes. The bales were blended with local natural materials as wood, clay and lime in order to achieve healthy and cosy homes, as well to reduce their energy demand. The bioclimatic design exposes each apartment to the south trough a big window, which is framed by a wood protrusion working both as a summer sunshade and a screen for the inhabitants' privacy. The shed faces the overlooking vineyard, which is extended on the roof by a pergola in order to integrate the new volume in the preexistent surroundings and to provide shade to the roof during summer.

/ 1 /
Il portico esterno è calibrato in maniera da regolare l'accesso della luce del sole all'interno delle singole unità abitative
The porch is designed in order to calibrate the sunlight access in every apartment all over the year

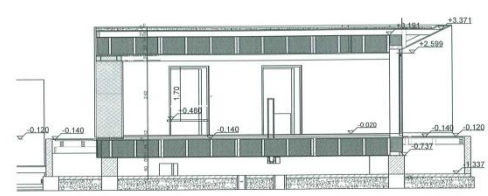
/ 2 /
L'edificio visto da ovest. Una piccola struttura dimostrativa è stata costruita all'esterno per palesare la composizione delle murature
A building view from west. A bare straw bales wall was left on the plot as a demonstration

/ 3 /
Il fronte nord è caratterizzato da un andamento organico che garantisce privacy all'accesso di ogni unità abitativa
North façade has an organic shape which helps the guests preserving their privacy

Una delle strade per ridurre l'impatto ambientale che il comparto edilizio impone al territorio è quella di realizzare strutture di dimensioni contenute che si integrino in maniera armonica nel paesaggio naturale e costruito, ispirandosi alla tradizione costruttiva locale senza scimmiottarla, limitando per quanto più possibile il consumo di suolo e utilizzando materiali caratterizzati da una impronta ambientale ridotta. È il caso di questa piccola schiera di appartamenti per vacanze che i committenti hanno scelto di costruire con la paglia, materiale caratterizzato da un ciclo di vita nullo in termini di impatto ambientale. La paglia è un prodotto di scarto dell'industria agroalimentare, presente praticamente ovunque, che cresce molto velocemente consumando CO_2 durante la sua vita vegetativa, viene in seguito trasformata con un minimo consumo di energia in manufatti adatti per l'edilizia ed è completamente biodegradabile in fase di dismissione. Questo singolare materiale da costruzione può essere impiegato per creare strutture portanti o per isolare elementi scatolari in legno caratteristici delle cosiddette costruzioni platform frame, o in entrambi i modi come è accaduto in questo progetto. L'impiego più evidente in questo edificio è la costruzione delle murature portanti, come testimonia la struttura dimostrativa edificata nel cortile, le quali sono composte da balle giganti poste una sopra l'altra come fossero grossi mattoni, successivamente legate tra loro con particolari tiranti e intonacate verso l'interno con terra cruda e verso l'esterno con calce. In questo modo l'involucro esposto verso nord, est ed ovest presenta uno spessore di quasi un metro composto quasi esclusivamente da un materiale caratterizzato da ottime proprietà isolanti, il che garantisce in ogni stagione all'interno delle unità immobiliari un ambiente salubre ed estremamente confortevole dal punto di vista termico. Considerato che un muro in paglia spesso 45 cm presenta lo stesso potere isolante di una parete in laterizio spessa un metro e mezzo,



l'architettura naturale / 5



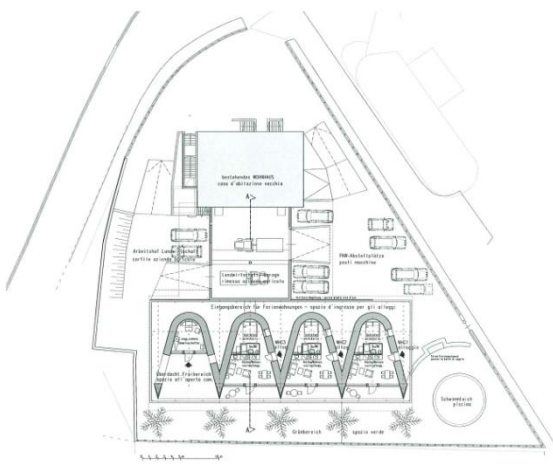
/ 4 /

/ 4 /
La sezione evidenzia la struttura differente dei muri, realizzati interamente con paglia, e dei solai, composti da una struttura scatolare in legno riempita con balle di paglia più piccole
This section points out the different structures of the plain straw walls and the wooden floors filled with straw

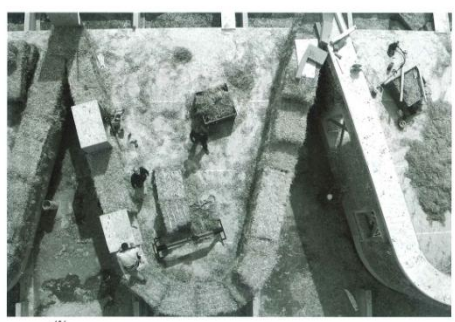
/ 5 /
La planimetria evidenzia la successione degli spazi nel lotto
The general plan shows the sequence of the different functions

/ 6 /
Una vista dall'alto del cantiere rivela il profilo curvilineo delle murature
An aerial view of the building site which displays the building's curvilinear profile

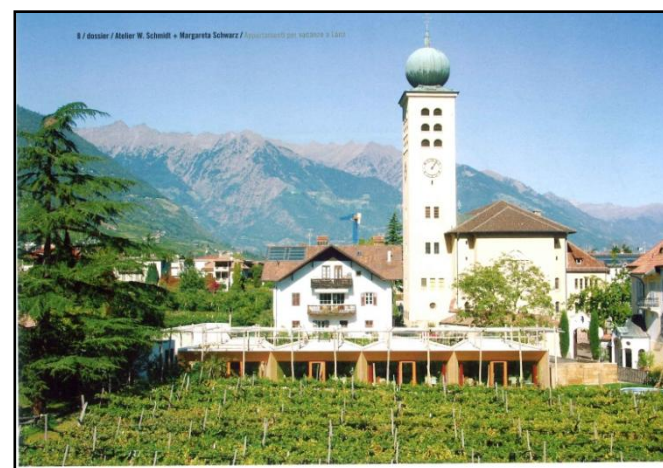
si può affermare che questo materiale da costruzione consente di costruire edifici confortevoli con una quantità molto ridotta di energia grigia e di gestirli con una quantità altrettanto ridotta di energia per la climatizzazione, con tutti i vantaggi che comporta l'impiego di materiali esclusivamente naturali. Le eccezionali proprietà termoisolanti di questo genere di murature hanno permesso di sagomare l'involucro verticale esposto verso nord, est ed ovest secondo un particolare andamento curvilineo che non penalizza la costruzione in termini di dispersioni, assicura ad ogni unità un ingresso protetto da sguardi indiscreti e regala una particolare identità formale al complesso. Il fronte meridionale presenta per contrasto le forme geometriche razionali tipiche della cosiddetta "nuova architettura alpina" che dichiarano l'impiego del legno come secondo materiale strutturale, adoperato dai progettisti anche per sagomare le aperture praticate nell'involucro di paglia e per costruire i solai. Questi ultimi sono composti da setti scatolari riempiti con balle di paglia in modo da assicurare un ottimo livello di isolamento termico anche rispetto alle dispersioni che avvengono in senso verticale. La combinazione di questi due materiali secondo le regole delle costruzioni a secco rende il corpo di fabbrica facilmente smantellabile, per cui in caso di demolizione l'unica traccia riconoscibile rimane il reticolo delle fondazioni in cemento armato. Una base in muratura con particolari canali di ventilazione, una copertura altrettanto ventilata e l'impiego di materiali da rivestimento traspiranti sono elementi indispensabili sia per le costruzioni in paglia sia per quelle in legno in modo da assicurare alla struttura un'aerazione adeguata e proteggerla così dall'umidità.
La combinazione di forme contemporanee e di materiali particolari, in buona parte tratti dalla tradizione locale, è valsa a questo edificio il secondo posto del premio di architettura in Alto Adige 2007, che l'architetto Mario Cucinella ha motivato nel modo seguente: "Questo piccolo progetto, nella sua semplicità, riesce a utilizzare il tema ambientale come un'opportunità creativa per aprire un nuovo rapporto tra architettura, ambiente e clima… La forma a V è avvolgente e moderna ma nello stesso tempo molto domestica e la mancanza di spigoli rende lo spazio continuo, interrotto sapientemente da una vetrata che separa la zona notte dal soggiorno. Pur costruito con materiali naturali e di tradizione… l'immagine finale è tutt'altro che vernacolare e in questo rapporto vince la contemporaneità. È un rapporto semplice ma anche difficile da stabilire senza cadere, da una parte, nell'eccesso dei linguaggi contemporanei codificati dalla cultura delle immagini e, dall'altra, in quel ritorno al passato che è sintomo di una mancanza di visioni o peggio di scarsa creatività. Questo progetto dimostra come il dibattito sulle materie sia spesso fine a se stesso".
La continuità è l'elemento strategico del progetto che non si limita alla disposizione degli ambienti interni, in cui il bagno centrale delimitato da pareti vetrate è solo una membrana funzionale che lascia passare la luce nella zona notte, ma prosegue anche all'esterno nel rapporto che il nuovo volume instaura con gli elementi pre-esistenti ai margini del lotto. La nuova schiera è stata prevista su un unico piano in modo da garantire una buona visuale all'edificio retrostante che ospita una residenza e l'azienda agricola di proprietà della famiglia. Le due unità sono collegate da un'autorimessa per i mezzi agricoli, coperta da un tetto verde per garantire all'edificio preesistente una connessione visiva con la campagna circostante. A questo livello lo scenario verde continua con la predisposizione di un pergolato da coltivare a vite e kiwi previsto sulla copertura della schiera posta a sud, con il doppio obiettivo di integrare la produzione dell'azienda agricola e di ombreggiare le nuove unità abitative durante l'estate in modo da ridurre l'irraggiamento solare ed assicurare maggiore comfort al loro interno. Questa soluzione è un'ulteriore espressione dell'attento studio bioclimatico che ha interessato il progetto, in virtù del quale la schiera è stata completamente aperta verso sud attraverso una serie di pareti vetra-

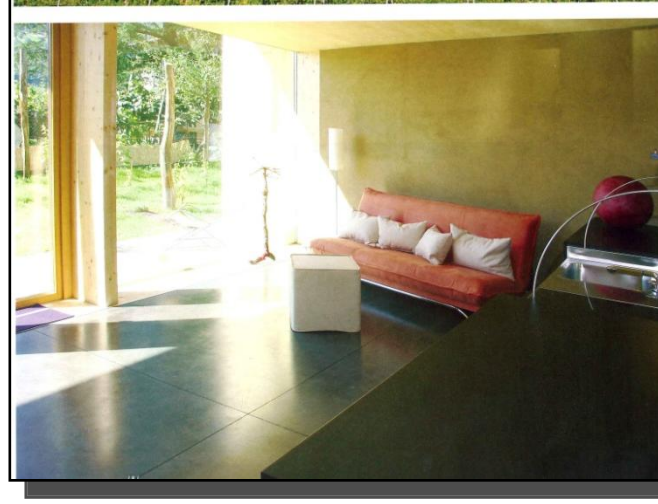


/ 5 /



/ 6 /



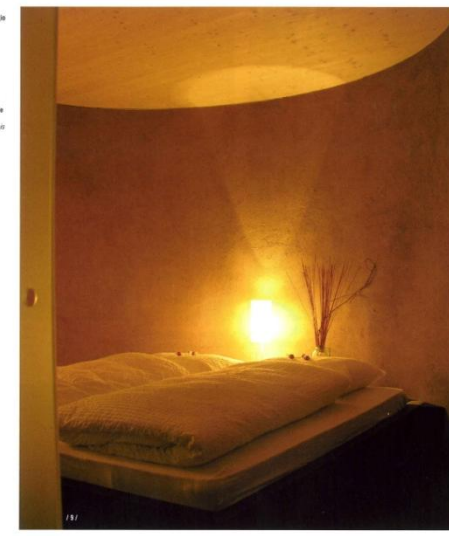


/ 7 /
Il volume si integra con il paesaggio circostante grazie alla altezza ridotta e al pergolato previsto in copertura come integrazione alla vigna prospiciente
The volume integrates the surroundings as it is only one floor high and its pergola on the roof completes the overlooking vineyard

/ 8 /
Il vigneto è l'unica vista di cui gode ogni unità abitativa
The only view from each apartment is the vineyard

/ 9 /
La zona notte semplice e raccolta
The bedrooms are simple and cosy

/ 10 /
Il cortile prospiciente l'unità dedicata ad uno spazio comune per la socializzazione
The courtyard facing the shared living room, which is devoted to socializing activities



/ 9 /

/ 10 /

te che rivestono questo affaccio, contornate da un'importante modanatura in legno che aggetta da definendo un porticato esterno discreto ed arioso, con il quale vengono garantiti alle singole unità nel contempo l'ombreggiamento estivo e la privacy.
La parete vetrata segna la massima ampiezza di ogni cellula abitativa, che si riduce progressivamente verso nord con un profilo convesso, a ridurre la superficie esposta su questo versante, che risulta cieco. L'ultima cellula verso ovest è di dimensioni ridotte rispetto alla precedente ed ospita un soggiorno comune, fronteggiato da uno spazio aperto, in modo da offrire agli ospiti un'occasione di socializzazione.
La costruzione ha richiesto un notevole investimento economico, che è stato affrontato dai committenti in vista dei risparmi di gestione che un progetto di questo tipo assicura per l'intera vita dell'edificio. Il fabbisogno di energia per il riscaldamento è infatti vicino a quello delle case passive, avendo ottenuto parametri di consumo corrispondenti alla classe energetica A del sistema di certificazione Casaclima. Tradotto in cifre, ciò significa che l'involucro richiede poco più di 30 kWh/m² anno per la climatizzazione invernale dell'edificio, un valore ottenuto costruendo pareti verticali e vetrate caratterizzato da una trasmittanza media di 0,06 W/m²K e strutture orizzontali con valori compresi tra 0,10 e 0,13 W/m²K. A fronte di questi valori e delle grandi vetrate a sud che costituiscono importanti fonti di guadagno passivo, non si riteneva necessario dotare le abitazioni di un impianto di riscaldamento tradizionale, per cui è stato previsto un impianto radiante a pavimento, considerato dai committenti come un dispositivo "di emergenza". Durante lo scorso inverno, infatti, non è mai stato attivato in quanto all'interno delle cellule abitative la temperatura non è scesa per l'intera stagione al di sotto dei 18°C. L'impianto è alimentato da un boiler a gas pre-esistente a servizio dell'edificio retrostante che è stato integrato per l'occasione da una batteria di pannelli solari termici con cui viene riscaldata anche l'acqua sanitaria per l'intero complesso.

/ scheda progetto /

Località: Lana (BZ)
Committenti: Norbert Esser e Barbara Unterholzner in Esser
Progettisti: Archh. W. Schmidt e M. Schwarz
Superficie abitabile complessiva: circa 180 m² (3 unità da 50 m² + stanza comune da 30 m²)
Anno di realizzazione: 2006
Tempo di progettazione: 10 mesi
Tempo di realizzazione: 4 mesi
Importo dei lavori: 500.000,00 Euro

/ 11 /

/ 11 /
Una vista da nord che sottolinea la successione degli spazi dedicati al turismo e all'azienda agricola
A building view from west makes clearer the succession of the different kinds of spaces devoted to the farm and to the holiday complex

/ 12 /
I materiali impiegati nel progetto sono semplici ed evidenti: paglia, legno, intonaco naturale
The building's materials are simple, plain and clearly visible: straw, wood and natural plasters

/ 13 /
Il corridoio di accesso esterno ricavato tra la nuova autorimessa e la successione di corve esposte a nord
An outdoor passageway leads to each apartment's entrance

/ 14 /
Il porticato realizzato dalle cornici in legno che delimitano le singole unità immobiliari
The porch is made of big wooden frames which defend each apartment

/ 12 /

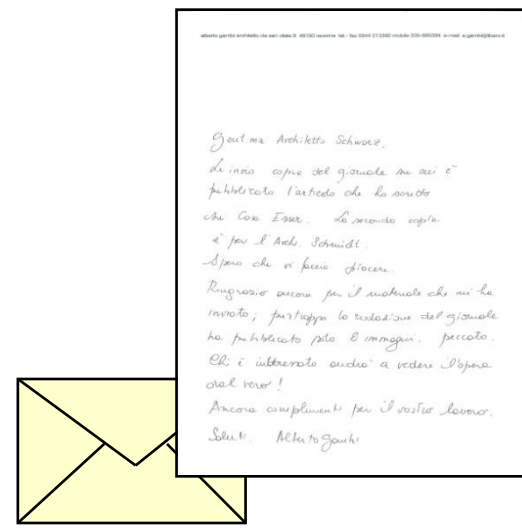
/ 13 /

/ 14 /

Mensile gratuito di informazioni e affari sull'abitare
Editore Reclam Edizioni & Comunicazione s.r.l.
viale della Lirica, 43 - 48100 Ravenna
Iscrizione al Tribunale di Ravenna n. 1240 del 8/11/2004
Redazione: 0544.271068 - redazione@trovacasa.ra.it
Pubblicità: 0544.408312 - info@trovacasa.ra..it

N°27 ■ MAGGIO 2007

Ravenna trova Casa


alberto gambi architetto via sani vitale 9 48100 ravenna tel - fax 0544 213392 mobile 338-6663594 e-mail a.gambi@libero.it

Gentma Architetto Schwarz,
Le invio copia del giornale in cui è pubblicato l'articolo che ho scritto su Casa Esser. La seconda copia è per l'Arch. Schmidt.
Spero che vi possa piacere.
Ringrazio ancora per il materiale che mi ha inviato; purtroppo la redazione del giornale ha pubblicato solo 8 immagini. peccato.
Ch è interessato andrà a vedere l'opera dal vero!
Ancora complimenti per il vostro lavoro.
Saluti. Alberto Gambi

La casa senza riscaldamento tra i monti dell'Alto Adige

Soluzioni innovative e materiali naturali per la casa Esser, piccolo resort tra Bolzano e Merano.

CITTÀ SOSTENIBILE

Esserhof, casa Esser, si trova lungo la strada che sale tra frutteti e vigneti al centro di Lana, un paese di 9mila abitanti ai piedi del monte San Vigilio, nella piana dell'Adige fra Bolzano e Merano. È un micro-resort di tre alloggi indipendenti e spazio relax comune, costruito nella vigna della propria azienda da una coppia di giovani imprenditori agricoli, Norbert e Barbara Esser, decisi a giocare la carta dell'agriturismo convinti che l'offerta di un'esperienza di benessere in spazi sani e naturali avrebbe contribuito al successo economico dell'iniziativa.
I progettisti incaricati hanno trasformato i limiti di tempo e budget imposti dalla committenza nell'opportunità di realizzare un'architettura d'eccezione: un edifico compiuto in cinque mesi, con alte prestazioni energetiche, totalmente ecologico, e molto economico, perché costruito con un sottoprodotto dell'agricoltura, la paglia.
Il corpo dell'edificio è concepito come aggregazione di quattro volumi indipendenti a forma di U accostati tra loro; la morfologia a guscio definisce spazi protettivi, che si chiudono a cuneo verso nord opponendo resistenza agli agenti climatici avversi, e si aprono completamente a sud con vetrate a tutta parete esposte ai raggi solari invernali. Il sole è sufficiente a soddisfare il fabbisogno di riscaldamento dei volumi abitativi: la massa scura del pavimento, irradiato attraverso le vetrate, si scalda accumulando il calore che viene poi restituito gradualmente all'ambiente e trattenuto a lungo grazie alle formidabili proprietà isolanti delle balle di paglia pressata. Per tali caratteristiche l'edificio è privo di impianto di riscaldamento proprio, e in casi estremi di temperature esterne particolarmente rigide e cielo coperto è possibile sfruttare un collegamento con la caldaia della casa padronale adiacente: in mancanza di sole è sufficiente un "abbrivio" per riportare la temperatura interna in regime di comfort.

«Le pareti, fatte di jumboballen, sono spesse 90 centimetri»

Questo progetto ha ottenuto la certificazione in classe energetica Casa Clima A+: significa che la costruzione, realizzata con criteri e materiali eco compatibili (il segno +), grazie all'impostazione bioclimatica del progetto e all'isolamento ottenuto con la paglia, che conferisce alle pareti una trasmittanza inferiore a 0,07 W/mqK, avrà un consumo annuo inferiore a 30 metri cubi di gas per metro quadro di superficie riscaldata.
Nonostante l'impiego delle balle in paglia al posto dei mattoni, il principio costruttivo è simile a quello delle case in muratura portante: anche nelle pareti di questo edificio struttura e tamponamento coincidono, con la differenza che qui è utilizzato con funzione portante un ottimo isolante termico, le balle di paglia pressata, che per la stabilità conseguita in virtù della forma propria e di quella a guscio dell'involucro, e delle limitate dimensioni in altezza e in lunghezza dei setti, sostengono senza difficoltà e in perfetto equilibrio il solaio di copertura.
Le balle di paglia – quelle impiegate qui sono jumboballen di cm 80x220x80 – vengono sovrapposte a corsi alternati, legate verticalmente con cinghie a un cordolo sommitale in legno, e cucite con un filo di ferro che le trapassa dall'interno all'esterno collegandole trasversalmente; i muri così realizzati vengono rivestiti con un intonaco in calce trass all'esterno e in argilla all'interno, che rende le pareti esternamente impermeabili all'acqua e internamente resistenti al fuoco. È importante sottolineare che pareti come queste, spesse 90 centimetri, sono compatibili con le logiche del mercato immobiliare solo laddove il regolamento edilizio scomputa dai volumi utili gli spessori realizzati ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica, senza limitazioni.
I solai di calpestio sono appoggiati su setti di fondazione disposti in modo da realizzare un sistema di camere di ventilazione per evitare la risalita di umidità dal terreno; essi sono costituiti, analogamente ai solai di copertura, da elementi portanti in legno che, grazie alla forma scatolare, possono essere riempiti con paglia, unendo in un unico componente funzione strutturale e isolamento.
La copertura porta un giardino pensile, dove, per limitare il surriscaldamento, crescono le viti che, avvolgendosi nel pergolato circostante l'edificio, daranno ombra al tetto nei mesi estivi formando uno schermo verde che proteggerà anche le facciate dall'irraggiamento diretto. Gli interni sono giocati in chiave decisamente contemporanea: domina il contrasto tra i toni caldi e avvolgenti della terra nelle pareti intonacate e le linee decise e sintetiche di un design sofisticato, che articola le aree funzionali della cellula abitativa tramite essenziali contenitori in legno bruno e setti in vetro sabbiato. ▶

▶ La concavità del setto curvo accoglie la testata del letto facendone una romantica alcova, mentre attraverso la parete sud totalmente trasparente la vista sul vigneto e sul paesaggio entra dentro il guscio e diventa parte del progetto di interno. Gli architetti Margareta Schwarz e Werner Schmidt hanno già ottenuto diversi riconoscimenti per i risultati conseguiti applicando al tema della residenza i contenuti sperimentali delle loro ricerche sugli edifici in paglia: ne è un esempio la casa Dalsant a Cortaccia, premiata nel 2003 dalla Provincia di Bolzano come migliore Casa Clima. Il progetto di Lana costituisce una notevole esperienza d'architettura, affascinante oltre che per la componente sperimentale della fase realizzativa, che ha visto gli architetti, al fianco degli operai, risolvere con la creatività e in tempo reale problematiche insolite – ne sono testimonianza le sequenze filmate tra cui quella del ricoprimento del cantiere con un telone appeso al braccio della gru per proteggere la paglia dalla pioggia – soprattutto per la capacità dei progettisti di aver trasformato un insieme di limitazioni in imput e quindi in valori di progetto.
Scrive Mario Cucinella, architetto di rilievo internazionale, membro della giuria che ha riconosciuto a quest'opera il secondo Premio d'Architettura 2007 in Alto Adige: «… l'immagine finale è tutt'altro che vernacolare e in questo rapporto vince la contemporaneità… Questo progetto dimostra come il dibattito sulle materie sia spesso fine a se stesso. Senza un'interpretazione moderna dello spazio la materia, da sola, non è portatrice di modernità. L'integrazione tra forma e performance è un altro tema principale che, se da una parte ha un risvolto tecnico importante, dall'altra esprime un atteggiamento etico legato alla consapevolezza che costruire oggi vuol dire porre al centro del prospetto il tema ambientale». ■

Alberto Gambi*

***architetto a Ravenna**
Esperto Casa Clima
(www.agenziacasaclima.it)

NELLA PAGINA PRECEDENTE: L'INTERNO DI UNO DEGLI ALLOGGI NEL RESORT. IN QUESTA PAGINA: L'ESTERNO DELL'EDIFICIO.

MATERIALI

La paglia: un materiale d'avanguardia con una lunga tradizione, anche in Romagna

La paglia è un sottoprodotto della coltivazione dei cereali, grano duro e tenero, orzo, riso. In Italia il grano tenero è diffuso soprattutto al Nord, mentre il grano duro è maggiormente diffuso al Centro, Sud e Isole. A differenza della paglia derivata dal grano tenero, che avendo meno fibra si decompone più facilmente ed è quindi largamente riutilizzata in agricoltura per il compostaggio del terreno oltre che come elemento integrativo del foraggio e come lettiera per le stalle, la paglia derivata dal grano duro ha minor valore in ambito agricolo, ma avendo più fibra è più resistente e quindi è più adatta ad essere impiegata per altri usi. È formata da cellulosa, lignine e silice, che rallenta ma non elimina il rischio di marcescenza in presenza di umidità e acqua.Dopo la trebbiatura la paglia, che ammonta a circa la metà della resa in un raccolto, viene frantumata, oppure compattata in balle di forma cilindrica o parallelepipeda, con densità di compressione di circa 90 kg/mc. In passato veniva utilizzata per realizzare corde, per imbottire materassi come alternativa alla lana, intrecciata per farne cappelli e per impagliare le sedie; da sempre è stata impastata con l'argilla per aumentare la resistenza delle costruzioni realizzate in terra cruda. Ultimamente sta crescendo l'interesse sull'uso della paglia come biocarburante, fonte di energia alternativa e rinnovabile. Dalla relazione al progetto Esserhof apprendiamo che «Negli Stati Uniti costruire e isolare con balle di paglia è una tecnica edile conosciuta già dal 1900. Infatti questa tecnica permette di edificare in modo veloce, semplice, efficiente e a bassi costi la propria abitazione. Solamente negli anni '70 questa tecnica valida e duratura ha trovato emulazione in altri paesi quali Australia, Nuova Zelanda, Russia e Mongolia e anche Francia e Finlandia e successivamente, Olanda, Inghilterra, Norvegia, Svezia, Germania, Austria e Svizzera… Oggi esistono più di diecimila abitazioni in balle di paglia in tutto il mondo. Le più vecchie sono state costruite nel 1895 e sono ancora oggi in buono stato di conservazione…. La paglia è senza dubbio il materiale da costruzione del futuro: durevole e rigenerabile il materiale mostra alta qualità sia nella resistenza diatermica sia nella bassa combustibilità oltre ad avere un costo molto basso ed il vantaggio che il lavoro di costruzione può essere svolto con il fai da te.» La tecnologia delle costruzioni in paglia, dunque, sebbene possa essere considerata, almeno da noi, edilizia d'avanguardia e ancora sperimentale, si rifà a una tradizione che non può lasciare indifferenti, in particolare i romagnoli: anche se la tecnica e il materiale da costruzione presentano alcune differenze, la nostra usanza contadina di edificare in canna palustre ricoveri per gli attrezzi e capanni di valle non va dimenticata ma anzi riscoperta e valorizzata, anche attraverso impieghi contemporanei.

CITTÀ SOSTENIBILE

TECNOLOGIE SOSTENIBILI

40

Dettaglio di una delle grandi aperture vetrate a sud

Schizzi di progetto

Nebraska (USA) agli inizi del XX secolo: consentivano di realizzare a bassi costi ed in modo veloce la propria abitazione, garantendo nel contempo elevati standard di efficienza nella difesa dal freddo e dagli agenti atmosferici. Si trattava di costruzioni molto semplici, dai volumi compatti e dal linguaggio vernacolare. Si devono attendere gli anni settanta perché questa tecnologia trovi emulazione in altri paesi a prevalente clima freddo (Nuova Zelanda, Russia, Olanda, Austria, Svizzera) per le evidenti qualità termiche che la paglia è in grado di offrire.
Il progetto per l'Esserhof è caratterizzato da un'immagine contemporanea e tutt'altro che vernacolare: non si tratta delle case degli hobbit nel Signore degli Anelli, ma di un'architettura composta con materiali tradizionali e antica sapienza, combinati in un linguaggio moderno, che suggerisce un nuovo modo di abitare.
Quattro volumi a forma di V (tre unità abitative ed un locale comune) si susseguono in direzione est-ovest, dando origine a due fronti completamente diversi, per un'efficiente isolamento termico e guadagno solare

Lo spazio comune con il pergolato

L'UFFICIO TECNICO 9/2007 | TECNOLOGIE SOSTENIBILI

TECNOLOGIE SOSTENIBILI

39

"C'era una volta ... tre porcellini che avevano lasciato il papà e la mamma per girare il mondo. Arrivato l'autunno si accorsero di aver bisogno di una casa per ripararsi dalla pioggia e dal lupo. Il più pigro dei tre decise di costruirsi una capanna di paglia ...".
Nell'immaginario popolare e culturale italiano la favola dei tre porcellini, che tutti i bambini hanno sentito almeno una volta, ci insegna che il porcellino più saggio costruisce la propria casa con i mattoni, mentre i porcellini pigri preferiscono la casa in paglia o in legno, per poi vedersela distrutta dal lupo cattivo.
Il retaggio culturale da cui nasce la favola ha origine dal sistema costruttivo degli edifici in Italia che si fonda da secoli su procedimenti basati sulla muratura in mattoni o in pietra, portante o di tamponamento: si sono modificati i sistemi tecnologici complementari, ma il sistema costruttivo è rimasto fondamentalmente il medesimo nel corso del tempo. Si potrebbe aggiungere che l'innovazione tecnologica avvenuta nel corso degli ultimi cinquanta anni, nel tentativo di rendere più semplice, rapido e moderno questo sistema, ha cancellato quella sapienza – progettuale e costruttiva – che lo ha contraddistinto nel corso del tempo. Siamo oggi in presenza di edifici all'apparenza stabili e ben costruiti, in realtà esempio dell'incapacità di progredire e di migliorarsi.
Un sistema costruttivo talmente radicato che è in grado di condizionare fortemente la progettazione dell'edificio, i caratteri distributivi, e il linguaggio stesso dell'architettura di un luogo, divenendo un insieme di segni progettuali permanenti capace di annullare quell'equilibrio, tra segni permanenti ed emergenti, che deve contraddistinguere ogni buona architettura.
Con il diffondersi di progetti di architettura che si definiscono bioecologici (o sostenibili se vogliamo utilizzare un termine più attuale) e la necessità impellente di migliorare l'efficienza energetica dei nostri edifici, siamo agli inizi della possibilità di un nuovo modo di concepire le nostre architetture. Vivere in modo sano e confortevole e nel medesimo tempo risparmiare energia, è la sfida che la progettazione e costruzione dell'architettura, deve portare a termine in un futuro molto prossimo.
Fino ad oggi, tuttavia, gli esempi di progetti "bioecologici o bioclimatici" non hanno saputo tradurre in un nuovo linguaggio il rapporto necessario tra architettura e clima, tra architettura, ambiente ed uomo, concentrando i propri sforzi in modo preponderante sulle questioni tecniche o di utilizzo dei materiali.

Assistiamo pertanto a progetti e realizzazioni che eccedono in scelte tecnologiche avanzate senza definire un linguaggio contemporaneo, o, peggio ancora, in una radicale interpretazione della tradizione abbinato all'uso dei materiali cosiddetti "naturali", sintomo della carenza di nuove prospettive o di idee. L'architettura non è questione di sole materie e/o tecnologie: senza una interpretazione contemporanea dello spazio, senza una ricerca di una nuova semplicità e di un nuovo rapporto tra uomo, architettura e ambiente, il dibattito sull'architettura sostenibile rimarrà confinato in ambito tecnico, senza essere capace di incidere realmente sulla modificazione del nostro ambiente costruito e sulla qualità della vita dell'uomo.
Il progetto di nuove unità per villeggiatura Esserhof a Lana[1], piccola cittadina nella Valle dell'Adige tra Bolzano e Merano e opera del team di architetti Schmidt & Schwarz, è un piccolo progetto semplice e coraggioso, costruito con la tecnologia delle balle di paglia, legno e argilla, che riesce a coniugare naturalmente tradizione e modernità, permanenza ed emergenza, architettura e tutela delle risorse, uomo e benessere abitativo.
Le prime costruzioni in balle di paglia nascono nel

Werner Schmidt & Margareta Schwarz – Esserhof-Strohballenbau (Esserhof-Costruzione in balle di paglia) – Lana, (BZ), (2006)
L'edificio immerso tra i vigneti della Valle dell'Adige

L'UFFICIO TECNICO 9/2007 | TECNOLOGIE SOSTENIBILI

TECNOLOGIE SOSTENIBILI

38 | a cura di Fabio Conato | di Andrea Rinaldi *

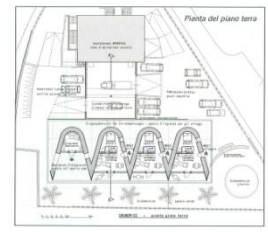
Naturalmente
Un'architettura in balle di paglia

Vivere in modo sano e confortevole e nel medesimo tempo risparmiare energia, è la sfida che la progettazione e costruzione dell'architettura, deve portare a termine, in un futuro molto prossimo.

L'edificio da sud-est, con le grandi aperture

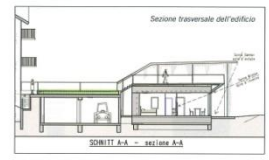
(*) Architetto, Professore Aggregato in Composizione Architettonica e Urbana presso la Facoltà di Architettura di Ferrara

L'UFFICIO TECNICO 9/2007 | TECNOLOGIE SOSTENIBILI



Pianta del piano terra

Posa dei solai in legno riempiti di paglia



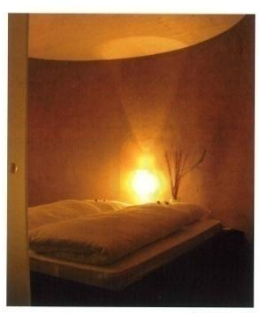
Sezione trasversale dell'edificio

Posa delle balle di paglia e delle strutture delle aperture

Il muro in paglia con i tenditori in polietilene, poi intonacati con argilla

passivo: quello a nord, intonacato in argilla, è completamente chiuso con gli ingressi alle unità e minute finestre per garantire una efficace ventilazione, mentre quello a sud, in legno, è caratterizzato da grandi vetrate (per l'uso passivo dell'energia solare con l'opportuna protezione per il surriscaldamento estivo), che prospettano su un esteso vigneto, immagine caratteristica dei luoghi.
La compattezza è la caratteristica principale da ricercare per edifici ad alta efficienza energetica: la forma a V crea la compattezza dei singoli volumi, garantendo in maniera discreta l'identità delle singole unità. Pensare alla forma ed ai caratteri distributivi anche in funzione del comportamento energetico è sintomo del corretto approccio per la progettazione architettonica contemporanea, che deve porre al centro il tema ambientale e del benessere delle persone.

Il soggiorno-pranzo


La camera da letto

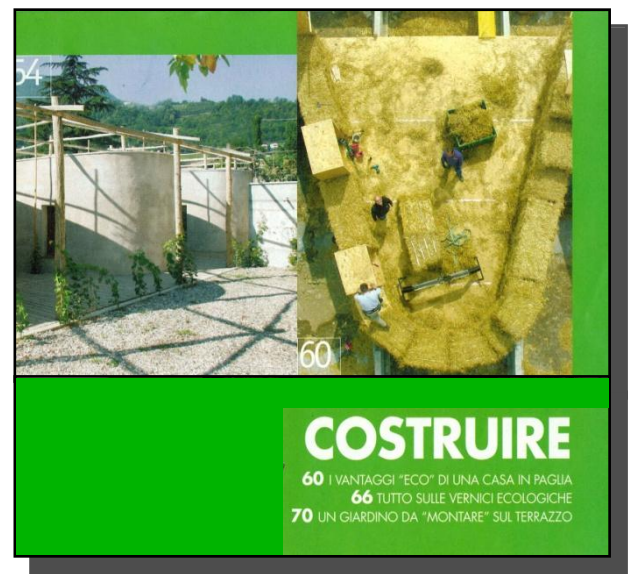
La zona bagno con le pareti vetrate

Un pergolato in esili tronchi di legno con piante di vite rampicanti fungerà da brise-soleil naturale e proteggerà l'intero fabbricato dal surriscaldamento estivo, contribuendo a mitigare l'immagine dell'edificio nei diffusi e ordinati vigneti circostanti.
Un muro dello spessore di 90 cm composto di balle di paglia pressata (jumboballen di dimensione 80x220x80 cm), composte per sovrapposizione come per la tecnologia muraria, legate e tese insieme con nastri in polietilene e intonacate in calce e argilla, è il cuore tecnologico dell'intero edificio. Materiali costruttivi naturali e tecnologie costruttive a secco che garantiscono ambienti sani, puliti e giusti, oltre a tutelare le risorse anche nella fase di produzione e di riciclo. Costruito in soli cinque mesi e classificato come Casa Clima A+ secondo lo standard della Provincia Autonoma di Bolzano, l'edificio, composto interamente di paglia (utilizzata anche come riempimento nel solaio di copertura e nel solaio a terra a box che raggiungono spessori di 55 cm), garantisce una trasmittanza eccezionale delle pareti verticali (U=0,06 W/mqK) oltre ad una elevata inerzia termica, creando un involucro ad altissima efficienza che evita l'uso dell'impianto di riscaldamento.
L'immagine dell'edificio è ingentilita dai terminali a sud in pannelli di legno lamellare a forma svasata per consentire il massimo sfruttamento dell'apporto solare – fonte energetica principale della struttura – e dai circostanti pavimenti esterni, sempre in legno, dal perimetro regolare che accentuano la percezione della forma del fabbricato.
Il problema principale della paglia, l'umidità, viene risolto creando un solaio a terra sollevato e ventilato così come per il tetto.
All'interno si percepisce per intero la continuità dello spazio pur disponendo di tre ambiti diversi: camera da letto a nord con linee curve e armoniose, luogo chiuso e protetto, il bagno, e soggiorno a sud con una grande vetrata che proietta nella natura circostante. Il bagno, unico ambito riscaldato dell'intera unità è interamente composto di vetri satinati allo scopo di garantire questa continuità.
La prima sensazione che ti avvolge entrando nei locali è di tranquillità e di calore: un ambiente semplice ma composto in modo raffinato, curato nei dettagli, che rende immediatamente il senso dell'ospitalità del luogo. Le calde pareti di argilla, il colore scuro del pavimento, i pannelli di legno del soffitto, uniti alla luce della parete vetrata creano un ambiente minimale ma non asettico, continuo ma riservato.
L'immagine complessiva non è certamente quella dell'arcaica capanna di paglia che potrebbe essere distrutta dal lupo, ma di un edificio stabile, etico e consapevole, dal linguaggio fortemente contemporaneo legato alla cultura del luogo. Sembra essere stato da sempre in quel luogo, naturalmente.

Note

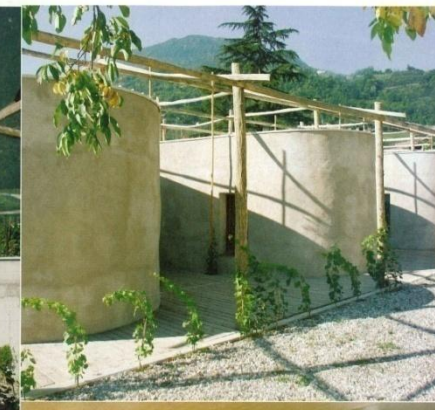
(1) Il progetto per unità di villeggiatura Esserhof a Lana, di proprietà della famiglia Esser, ha ricevuto il 2° premio, al Premio d'Architettura Alto Adige 2007, (quarta edizione).
Per informazioni www.esserhof.com

Anno III - n. 11/2007 - Bimestrale - Settembre/Ottobre
CASA
NATURALE
COSTRUIRE
Le qualità 'eco' e le applicazioni della paglia, in Alto Adige
ENERGIA
Arriva il microeolico anche per singole abitazioni: istruzioni per l'uso
INCHIESTA
Per quanto ancora potremo permetterci di sprecare un bene prezioso come l'acqua?
SOLO € 3,90
LA PRIMA RIVISTA PER COSTRUIRE ARREDARE E VIVERE ECOLOGICO


54
60
COSTRUIRE
60 I VANTAGGI "ECO" DI UNA CASA IN PAGLIA
66 TUTTO SULLE VERNICI ECOLOGICHE
70 UN GIARDINO DA "MONTARE" SUL TERRAZZO

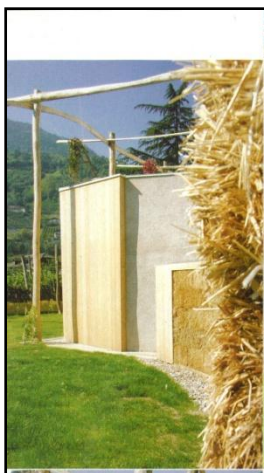
PROGETTO
SOSTENIBILE leggerezza della paglia strutturale
UN MATERIALE ATIPICO PER UNA PICCOLA SERIE DI CASE A SCHIERA, IMMERSE NEL TERRITORIO MONTANO DELL'ALTO ADIGE. LA SEMPLICITA' PROGETTUALE SI TRASFORMA IN BIOARCHITETTURA
di BEATRICE SIRBANDELLI
In queste pagine, il prospetto longitudinale del progetto per gli appartamenti con struttura in paglia, disegnati da Werner Schmidt e Margareta Schwarz.

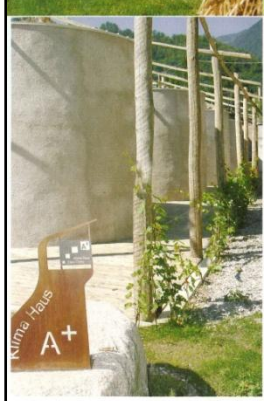
La semplicità è un valore che ispira la vita quotidiana in montagna e che gli architetti Werner Schmidt e Margareta Schwarz sono riusciti ad interpretare nella realizzazione di una schiera di appartamenti per vacanze, tre bilocali affiancati da un piccolo spazio comune, aperto verso la tranquillità delle vigne confinanti. La costruzione va a completare un complesso esistente, realizzato secondo i canoni dell'architettura locale, e adibito ad abitazione e azienda agricola. Il complesso è stato disegnato secondo uno schema semplice ed organico ed è contraddistinto dai materiali della tradizione costruttiva locale, ovvero legno, calce e argilla. L'elemento chiave del progetto è, però, la paglia, un prodotto della terra altoatesina, finora usato per rivestire le coperture dei masi mentre, in questo caso è nascosto all'interno della struttura in legno ed assume una funzione portante. L'idea di usare la paglia deriva da una espressa richiesta del committente e ha permesso di contenere i consumi del complesso, in maniera da rendere superflua l'installazione di un impianto di riscaldamento tradizionale. L'estrema riduzione del fabbisogno termico è stata



"LA PAGLIA COME ELEMENTO STRUTTURALE: UNA NOVITA' PROGETTUALE LEGATA ALLA STORIA DELLA REGIONE"

In questa pagina, la veranda esterna che unisce le strutture e un dettaglio del prospetto posteriore degli appartamenti, con pianta a "V"; un'immagine degli interni di un'abitazione.



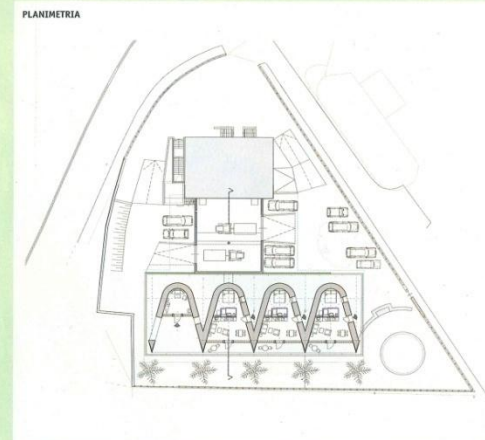


In questa pagina, pilastri in legno locale sostengono la copertura della veranda e aprono gli appartamenti al paesaggio montano dell'Alto Adige. *A sinistra*, l'etichetta Klimahaus A+, la certificazione energetica del complesso.

"IL SISTEMA DI VENTILAZIONE NATURALE CONSENTE IL MASSIMO RISPARMIO ENERGETICO"

ottenuta anche grazie ad un corretto disegno bioclimatico, che chiude gli edifici verso il lato settentrionale, in corrispondenza degli spazi dedicati all'azienda agricola, e lo apre verso il giardino esposto a Sud attraverso pareti completamente vetrate, ombreggiate durante l'estate dalla importante cornice in legno che cinge ogni unità. La stessa cornice definisce un terrazzo esclusivo per ogni unità, protetto dalla vista degli altri appartamenti, isolati tra di loro anche dal punto di vista acustico, grazie alle proprietà fonoassorbenti della paglia. Per la copertura è previsto un pergolato coltivato a vigna, che funziona come ulteriore copertura estiva e protegge la struttura dall'insolazione, e unisce visivamente la struttura e il vigneto antistanti: in questo modo la struttura si confonde con la campagna e assicura ai villeggianti una vacanza "immersa" nella natura.

PLANIMETRIA



A sinistra, la planimetria generale comprende i quattro moduli residenziali, con struttura in paglia e l'edificio preesistente alle spalle. Il lotto è stato organizzato in modo da essere compreso nel territorio montano sfruttandone il panorama, ma senza invadere la natura.

SCHIZZO PROGETTUALE

In alto, uno schizzo progettuale dell'organizzazione dello spazio residenziale all'interno degli appartamenti.

IL PREMIO

Una medaglia per l'architettura

Werner Schmidt e Margareta Schwarz hanno ottenuto il secondo posto nel quarto premio di architettura, in Alto Adige, con le seguente motivazione, espressa da Mario Cucinella: "questo piccolo progetto, nella sua semplicità, riesce a utilizzare il tema ambientale come una opportunità creativa per aprire un nuovo rapporto tra architettura, ambiente e clima. La forma a "V" è avvolgente e moderna, ma nello stesso tempo molto domestica e la mancanza di spigoli rende lo spazio continuo, interrotto sapientemente da una vetrata che separa la zona notte dal soggiorno. Pur costruito con materiali naturali e di tradizione, l'immagine finale è tutt'altro che vernacolare e in questo rapporto vince la contemporaneità. Questo progetto dimostra come il dibattito sulle materie sia spesso fine a se stesso".

IN PRATICA

Gli edifici in paglia sono una tipologia costruttiva semplice ed economica, che permette di realizzare ambienti estremamente salubri, a patto che vengano protetti dall'umidità. Per questo motivo non si può prescindere dalla realizzazione di un vespaio che consenta all'aria di scorrere liberamente anche sotto l'edificio e di scongiurare definitivamente questo problema. Si tratta di realizzare una struttura in laterizio o in cemento armato, collegata alle fondazioni sottostanti, in parte cava ed in parte riempita con ghiaia di differente volumetria, sulla quale poggia il primo solaio in legno, realizzato da una carpenteria locale tramite una struttura scatolare rinforzata con costole in legno e riempita con paglia. Su quest'ultima viene im-

bullonato un particolare zoccolo in legno che funziona da base per le murature portanti, composte da balle di paglia Jumbo (80x80x120 cm), opportunamente compresse in modo che contengano circa un terzo di paglia in più rispetto alla norma, accatastate l'una sull'altra come fossero mattoni e completate da un cordolo superiore in legno. Una volta fissato quest'ultimo, le balle vanno "rasate" in modo da consentire una corretta applicazione degli intonaci. In seguito l'intera lunghezza delle murature viene tensionata in senso verticale con una serie di cinghie, in modo da rendere solidali i singoli elementi ed aumentarne la densità e la portanza. In corrispondenza delle aperture, quali porte e finestre, si rivela necessario interrompere la continuità della muratura di paglia con telai scatolari in legno che andranno a contenere i serramenti e nel contempo assumono una importante funzione strutturale. Nel progetto dell'edificio è necessario rispettare come modulo di riferimento le dimensioni delle balle di paglia che si sceglie di adottare, in modo da non lasciare spazi vuoti nel riempimento portante. Una volta terminate e pretensionate le murature, si monta il solaio di copertura che è analogo al basamento, ma viene rinforzato con un elemento in legno sulla superficie su-

***In questa pagina,* un dettaglio della fase costruttiva degli elementi strutturali in paglia. Compressa e cinta, la paglia ha un potere isolante maggiore rispetto alle pareti in laterizio.**

COSTRUIRE CON LA PAGLIA

Tra i materiali da costruzione naturali al 100% non si contano soltanto legno, pietra ed argilla, ma anche la paglia, che si rivela un valido elemento da costruzione quando viene pressata in balle di forma rettangolare. Si possono realizzare murature portanti utilizzando le balle come veri e propri mattoni giganti, secondo la tecnica "Nebraska", oppure realizzare un sistema "timber frame" accoppiando un telaio strutturale di legno ad un tamponamento semiportante in paglia. Il primo sistema è molto semplice ed economico, ma adatto solo per edifici in cui le finestre non possono occupare più del 50% in ogni facciata. Le costruzioni intelaiate sono invece più costose, ma permettono una parziale prefabbricazione fuori dal cantiere ed una maggiore stabilità strutturale. I solai vengono realizzati in entrambi i casi con una struttura scatolare intelaiata in legno riempita con balle di paglia. Gli impianti sanitari ed elettrici, le partizioni e le finiture interne possono essere scelti tra quelli comunemente usati in bioedilizia, a patto che risultino composte da materiali traspiranti ed igroscopici. Le strutture in paglia sono più leggere di mattoni in laterizio e setti in calcestruzzo e necessitano, quindi, di un minore impiego di materiale per le fondazioni, a favore dell'economia di costruzione. I vantaggi immediatamente riconoscibili sono legati ad ottime proprietà di isolamento acustico e termico, due o tre volte maggiori dei materiali utilizzati comunemente in edilizia. Un muro spesso 45 cm presenta lo stesso potere isolante di un muro in laterizio spesso un metro e mezzo e ciò significa costruire consumando meno materiale da costruzione, oltre che impiegando meno energia per riscaldare/raffrescare l'edificio, e quindi contribuire a migliorare il bilancio della produzione di gas climalteranti nell'ambito dell'intero ciclo di vita della costruzione.

INTONACI NATURALI

I materiali da rivestimento sono tra i prodotti più pregiati in ambito edilizio, oltre che tra i più problematici da scegliere, perché le loro prestazioni sono connesse con le esigenze funzionali degli spazi interni. In bioedilizia si utilizzano prodotti a base di calce naturale sia all'esterno che all'interno degli edifici, mentre negli ambienti confinati si possono utilizzare anche prodotti a base di argilla. Questi intonaci presentano in genere ottime caratteristiche di regolazione del clima interno e del contenuto di umidità dell'aria; inoltre non richiedono tinteggiatura in virtù delle loro splendide tonalità naturali. I prodotti a base di argilla possono anche essere resi impermeabili grazie a particolari trattamenti a base di cere ed oli naturali.

SEGNALETICA

» SERRAMENTI IN LEGNO A BASSO CONSUMO ENERGETICO
TIP TOP FENSTER
Rieder Augustin - Meransen
Maranza 100 39037 Mühlbach
Rio di Pusteria (BZ)
Tel. 0472.520283
Fax 0472.520285
www.tip-top-fenster.com

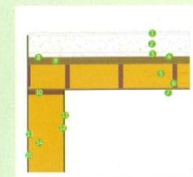
» PAVIMENTI IN LEGNO
FIEMME 3000
Via dell'Artigianato, 8
38037 Predazzo (TN)
Tel. 0462.500220
Fax 0462.500225
www.fiemme3000.it

» PAVIMENTI IN TERRA BATTUTA
TERRATON
Importato da HOLZER
Via Principale, 8
39028 Silandro (BZ)
Tel. 0473.621717
Fax 0473.620135
www.holzer.it

» INTONACI NATURALI
TERRA-NATURFORUM
Via St. Afra, 10
Nalles 39010 (BZ)
Tel. 0471.678738
Fax 0471.677787
www.terra-naturforum.com

» MGN
Via Lago di Costanza, 59/63
36015 Schio (VI)
Tel. 0445.576402
Fax 0445.576027
www.mgnintonaci.it

» COPERTURE VERDI
OPTIGRÜN
Via Fausto Coppi, 11
10043 Orbassano (TO)
Tel. 011.9017517
Fax 011.9017517
www.optigrun.it



NODO SOLAIO-PARETE

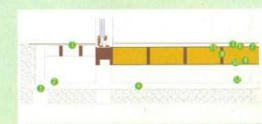
DETTAGLIO DEL NODO FRA IL SOLAIO DI COPERTURA E LA PARETE PERIMETRALE

1. VEGETAZIONE
2. SUBSTRATO DI COLTURA
3. STRATO DRENANTE
4. FRENO VAPORE
5. BALLE DI PAGLIA
6. COSTOLE IN LEGNO
7. LEGNO STRATIFICATO
9. PANNELLO IN LEGNO STRATIFICATO
10. ELEMENTI IN LEGNO MASSICCIO
11. INTONACO DI ARGILLA
12. RETE DI CONTENIMENTO
13. BALLE DI PAGLIA
14. INTONACO DI CALCE

SOLAIO

PARTICOLARE DEL PRIMO SOLAIO

1. PAVIMENTO IN LEGNO PER ESTERNI
2. STRATO DRENANTE
3. CAMERA DI VENTILAZIONE
4. CALCESTRUZZO
5. PAVIMENTO
6. SOTTOFONDO
7. FRENO VAPORE
8. COSTOLE IN LEGNO
9. BALLE DI PAGLIA
10.-11. LEGNO STRATIFICATO
12. CAMERA DI VENTILAZIONE



***In questa pagina,* un dettaglio della fase costruttiva degli elementi strutturali in paglia. Compressa e cinta, la paglia ha un potere isolante maggiore rispetto alle pareti in laterizio.**

periore. Il montaggio della struttura fin qui descritto può avvenire con la collaborazione degli stessi committenti e può durare, per una dimensione analoga a questo intervento, all'incirca tre settimane. Seguono poi le finiture, che richiederanno un tempo variabile a seconda delle opzioni scelte. Per quanto riguarda il rivestimento esterno di copertura, nel caso non si voglia (o non si possa) optare per una tettoia verde caducifoglie sopraelevata, come nel caso illustrato, si può pensare di realizzare un manto verde in modo da migliorare la protezione e la durata delle guaine impermeabilizzanti ed aiutare nel contempo la difesa dell'edificio dalle variazioni climatiche esterne. In questo caso è meglio orientarsi verso soluzioni estensive che non sono calpestabili ma impiegano piante poco impegnative dal punto di vista della manutenzione, risultano più economiche e soprattutto comportano un sovraccarico ridotto che non gravi eccessivamente sulle strutture di paglia, visto che queste ultime non sopportano un carico superiore a due piani fuori terra. Il passo successivo è ingabbiare le murature in una comune rete metallica esagonale a doppia torsione, comunemente usata per realizzare gabbie e pollai, e proteggere le estremità superiore e inferiore delle murature con lamiera metallica, in modo da fornire un adeguato supporto all'intonaco. Da questo momento la struttura è pronta per le usuali operazioni di finitura.

Mail vom 13.05.2007

SMG.
Südtirol Marketing

Sehr geehrte Damen und Herren,

die italienische Zeitschrift „Panorama Economy" bringt in ihrer Ausgabe vom 28. September einen Artikel mit dem Titel „Agriturismo a 5 stelle" und berichtet dabei auch über Südtirol. Die Zeitschrift ist eine Fachzeitschrift zu den Themen Finanzen und Management. Sie erscheint wöchentlich in einer Auflage von 135.000 Exemplaren.

Der Journalist Enrico Maria Corno beschreibt im Artikel verschiedene Urlaub auf dem Bauernhof Betriebe gehobener Kategorie. Auch Ihren Betrieb erwähnt der Journalist.
Corno wurde bei seiner Recherche von der Südtirol Marketing Gesellschaft (SMG) betreut.

Anbei schicke ich Ihnen den Artikel als Belegexemplar. Die Zeitschrift ist derzeit auch am Kiosk erhältlich.

Ich wünsche Ihnen viel Freude beim Lesen und verbleibe

mit freundlichen Grüßen

Christoph Engl

Südtirol Marketing Gesellschaft
Direktor

WEEKEND

PICCOLI RELAIS | LE MIGLIORI STRUTTURE IN GIRO PER L'ITALIA

AGRITURISMO 5 STELLE

Poche camere, ma con mobili antichi. Grandi spa e ristoranti di lusso. Ecco il nuovo modo di fare vacanza, unendo al bello della campagna tutte le comodità di un albergo di charme.

di **ENRICO MARIA CORNO**

Fino a pochi anni fa l'agriturismo era sinonimo di vacanza a basso costo ed estremamente semplice e agreste: oggi invece una parte di queste strutture ha assunto una connotazione decisamente più elegante, che unisce i concetti classici della vita contadina alle più attuali e rigorose esigenze di un'ospitalità di alto livello. *Economy* ha scelto alcuni tra i più esclusivi agriturismi italiani. «È la soluzione ideale per molti clienti» dice Laura Tempesta, titolare dell'esclusivo **Villa dei mulini** di Volta Mantovana, appartenente al Consorzio GardaHill che promuove l'Alto Mantovano e la zona meridionale del lago. «L'agriturismo oggi offre i servizi dei migliori 5 stelle con piscina, spa, benessere e la possibilità di attività outdoor selezionate». Oltre a questo, ci sono la bellezza del luogo e la comodità dei collegamenti. «Noi siamo in una zona magnifica a 10 minuti d'auto dal lago di Garda, a 20 da Verona e da Mantova e a poco più di un'ora da Venezia».

Ma in questa piccola guida è impossibile non partire dalla Toscana, dove citiamo solo un paio di strutture da sogno. Il **Castellare de' Noveschi** è un piccolo relais con quattro sole suite inserite in una torre del '200 sulle colline del Chianti (www.castellaredenoveschi.com). In questo vecchio avamposto nel quale soggiornarono anche i granduchi di Toscana, tutte le stanze (una è perfino ricavata da un'antica botte) sono arricchite da arredi d'epoca: a queste si aggiungono un ristorante di livello, due camerieri sempre al servizio degli ospiti e un centro benessere dedicato alla vinoterapia,

Economy 126

SAN SETTIMIO COUNTRY CLUB

CASCINA BARAC

CAMPAGNA, MA DI CLASSE
A sinistra, la Masseria Torre Coccaro. In alto, il San Settimio Country Club, dimora di charme nelle Marche, e la Cascina Barac, ad Alba, nelle Langhe. Sotto, le stanze ecologiche dell'Esserhof.

ESSERHOF

COMFORT E NATURA

Avere «maso» per certe cose

La tradizione secolare del maso si rinnova: da anni ormai queste maighe, spesso di alta montagna, case di contadini altoatesini, responsabili della vita e dello sfruttamento dei propri pascoli e della propria terra, hanno aperto ai turisti. Una sorta di «agriturismo estremo», dove l'ospite è invitato – se vuole – a bere il latte fresco appena munto, a raccogliere fragole e a vivere sapori e tempi della vita contadina. Qualcuno si è fatto prendere la mano: lo **Stegerhof** a Trodena, a sud di Bolzano, ha solo due appartamenti, ma una spa decisamente di livello. Oltre a girare a cavallo, si può perfino fare la doccia sotto l'acqua della ruota del mulino (www.naturoase-stegerhof.com). A poca distanza in Val di Fiemme, in una piccola valle laterale con tassi e volpi che attraversano la strada, c'è il **Franceschella** con sei stanze a tema, da quella del ferro a quella del legno a quella del fieno, di un lusso e un'eleganza fuori dal comune (www.masofranceschella.it).

la cui materia prima proviene dalle terre del podere. Tra Firenze e Arezzo, sulle colline del Casentino, ci sono le **Fattorie di Celli**, un complesso abitativo di 16 tra ville d'epoca e casali recuperati e trasformati in residenze di lusso (www.fattoriedicelli.com). Una sorta di agriturismo diffuso, nato attorno a un vecchio borgo medioevale (anch'esso trasformato in resort di lusso – www.borgocorisignano.com) e a un bosco di 30 ettari, i cui sentieri sono stati ulteriormente aggraziati dai lavori di numerosi scultori. Ogni casa, arredata con gusto sia all'interno che all'esterno, ha giardini attrezzati e pergolati privati: oltre a questo c'è una limonaia per le serate danzanti e la possibilità di praticare ogni tipo di sport.

A **Villa San Rocco** sopra Todi, in una tenuta agricola di oltre 57 ettari all'interno di un oratorio del XVI secolo, si producono olio e miele e si nuota nella piscina tra le vigne (www.agriturismo-sanrocco.com). Al **San Settimio Country Club** c'è perfino una scuola di quad e di guida fuoristrada: in una tenuta di 400 ettari in collina nelle Marche, questa dimora di charme (www.sansettimio.it) dispone di suite e appartamenti in case coloniche in pietra, arredi in stile e ricercati tessuti locali e un maneggio, tennis, piscina, palestra e un lussuoso centro benessere. Succede anche nelle Langhe piemontesi, ad Alba, alla **Cascina Barac**. Otto camere, una suite e un solo appartamento con colori delle tonalità del paesaggio circostante: oltre a ciò, visite e degustazioni private nelle cantine locali, corsi di cucina e di pittura su ceramica, convenzioni con i maneggi vicini e la ricerca dei tartufi in compagnia degli esperti della zona (www.barac.it).

In montagna, a Lana d'Adige, nei pressi di Merano, c'è l'**Esserhof**, una «casaclima» di design minimalista costruita con balle di paglia. Il benessere totale è l'ambizione di chi sceglie questo posto (www.esserhof.com): gli arredi sono in materiali naturali e colori delicati che coincidono nella cosiddetta architettura organica che ricerca la perfetta fusione con la natura.

Nella **Masseria Torre Coccaro** – un 5 stelle lusso in Puglia – si producono olio e mandorle. Non è proprio la classica residenza pugliese: offre agli ospiti appartamenti a pochi metri dal mare all'interno di una torre medioevale che difendeva dalle scorribande saracene.

Rustico, confort ed eleganza convivono sotto volte a botte, con divani di velluto e camini in pietra. Un golf club da nove buche è interno alla struttura. Sulla spiaggia invece ci sono boutique, una lounge area e una zona massaggi, un sushi e oyster bar e uno yacht privato di 14 metri che porta in escursione alle grotte di Polignano. La spa di altissimo livello è ricavata interamente nel tufo con vista sugli ulivi secolari (www.slh.com/masseria-torrecoccaro).

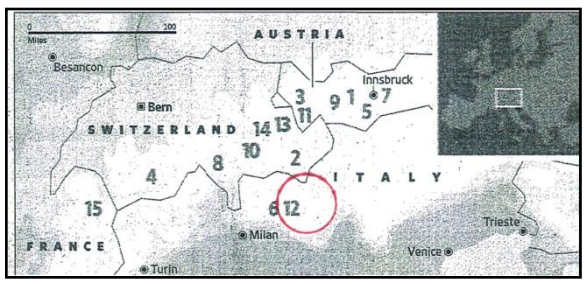
La **Vecchia Masseria** invece si trova da oltre 200 anni sulle alture della Ganzaria, sopra la piana di Gela, tra 2 mila ettari di bosco demaniale. Arte povera, ferro battuto, cotto e ceramiche antiche nelle camere con la Sicilia vera nei colori e nei materiali. Ma anche voli in elicottero sull'Etna, sulla Valle dei templi e sulle Eolie (www.vecchiamasseria.com). ■

127 Economy

bgb

Source: Observer {Escape}
Edition:
Country: UK
Date: Sunday 13, May 2007
Page: 8,9
Area: 2146 sq. cm
Circulation: ABC 455707 Weekly
BRAD info: page rate £11,275.00, scc rate £58.00
Phone: 020 7278 2332
Keyword: South Tyrol

>durrants



Mail vom 28.09.2007

SMG.
Südtirol Marketing

Sehr geehrte Damen und Herren,

die britische Zeitung „Observer" hat in ihrer Beilage „Escape" vom 13. Mai über das Vigilus Mountain Resort und den Esserhof in Lana berichtet. Die Lifestyle-Beilage des „Observer" hat eine Auflage von 455.000 Stück.

Der Autor Tom Robbins schreibt im Artikel über verschiedene Designhotels und –restaurants in den Alpen und erwähnt dabei auch das Vigilius Mountain Resort und den Esserhof.
Der Artikel ist auch online erschienen.

In der Anlage schicke ich Ihnen den Artikel als Belegexemplar. Ich wünsche Ihnen viel Freude beim Durchsehen und verbleibe

mit freundlichen Grüßen

Christoph Engl

Südtirol Marketing Gesellschaft
Direktor

High style in the Alps | Travel | Guardian Unlimited — Seite 1 von 1

Guardian Unlimited — High style in the Alps (10 pictures)

More on...
Travel
Switzerland
Austria
Arts
Architecture

1 2 3 4 12 6 7 9 10

TheObserver Escape : Print version — Back to online version

High style in the Alps

Heidi wouldn't recognise the place - today even Alpine supermarkets are at the cutting edge of design, writes Tom Robbins.

Click here to see our Alpine design slideshow

More on...
Travel
Swaziland
Austria
The Guardian
Observer Escape section
Arts
Architecture

Brooding ominously by the Thames, Tate Modern is a key symbol of London as a centre of art, architecture and design. So where did its creators turn to find architects capable of transforming an old power station into this beacon of modern Britishness? To Switzerland, of course, and the award-winning practice of Jacques Herzog and Pierre de Meuron.

For while many people still associate alpine design with cosy wooden chalets, cuckoo clocks and red and white check curtains, those in the design world know that the alpine nations are at the very cutting edge of modern architecture. 'Having scoured the globe,' wrote the design magazine Wallpaper as early as autumn 2000, 'we are unanimous in our decision to name Vorarlberg as the most progressive part of the planet when it comes to new architecture.' The Vorarlberg, in case this hotbed of style has still escaped your notice, is a sparsely-populated mountainous region in the far west of Austria.

Since then, the reputation of the alpine architects has grown still further and countless audacious buildings have recently opened. Some are glamorous hotels and spas, but such is the demand for high style that others are small village chapels or even supermarkets. Here's our pick of

| Travel | Guardian Unlimited — Seite 1 von 1

in the Alps (10 pictures)

5 / 10
Hotel Esserhof, Lana, Italy: Esserhof is built of entirely natural materials, mainly straw, wood and clay. But the values don't get in the way of the chic design.
Photograph: www.esserhof.com

Share |

travel | The Observer — the Alps | Travel | The Observer — the Alps | Travel | The Observer

Top Mountain Star Restaurant
Obergurgl, Austria

Open for only five months, this has t restaurant locations - the building is ridge with vertical drops on either si below. The name is awkward, but the location, with glass walls all round to below, the steel rafters extending ou look like a star.

It's open on Tuesdays, Thursdays an may want to book to avoid a wasted Those who don't need to work up an the cable car, which runs all summer

• See www.oetztal.com for details

Chesa Futura Apartments
St Moritz, Switzerland

Not to be outdone by Swiss architect designed two key buildings in the mo Moritz. His Chesa Futura apartment like a giant unshelled peanut rising a church spires of the village. Clad in 2 contains nine apartments (including reportedly by Wallpaper-founder Ty open to the public, but the exterior n down the road and inside Foster's ne use residential and public building, super-slick Post Haus cafe and restau

Not to be outdone by Swiss architect designed two key buildings in the mo Moritz. His Chesa Futura apartment like a giant unshelled peanut rising a church spires of the village. Clad in 2 contains nine apartments (including reportedly by Wallpaper-founder Ty open to the public, but the exterior n down the road and inside Foster's ne use residential and public building, super-slick Post Haus cafe and restau

www.post-haus.com; www.stmoritz.

Women's Museum
Hittisau, Austria

In a mountain village with fewer tha Museum is a startlingly modern sigh edges, the building is softened by bei the silver fir. It's definitely 'mixed us station, ground floor is a music hall, Museum - but despite this, inside it Long, empty rooms with floors, walls wood end in glass walls, which let lig

outside, the green leaves a startling co

www.frauenmuseum.com

The View House
Zermatt, Switzerland

Zermatt is the classic mountain village chalets with the Matterhorn looming million chocolate boxes. But it's also h architect Heinz Julen, who is single-h some incredible modern design. Hi village centre, a cinema/gallery/n York loft. Two years later came the Vi four apartments, all of which you can crossed with an industrial greenhouse with panoramic views. The price is su four and costs from £165 a nigh

Julen's Zermatt design revolutio sho Omnia, opened late last year on a hill through the rock face. But his most take shape - a 117m pyramid of glass rooms, on top of the 3,883m Klein Ma

www.viewhouse.ch; www.heinzjulen.

Aquadome Spa
Langenfeld, Austria

Modern alpine design is probably easi an infinity pool while admiring the mo spas that have opened in the last coup surrounded by peaks and just down th outdoor pools suspended above the gr idea, say the creators, being to 'increa contains salt water and underwater m the other turns into a huge whirlpool.

www.aqua-dome.at

Vigilius Mountain Resort
Lana, Italy

Accessed by its own cable car, the Vigi roads, traffic and noise. Views are of t by the larch forest that surrounds the work of star architect Matteo Thun) is thus promoting quiet 'observation'. Th horizontal strips of pale wood, behind It has its own biomass power plant an then, that this mountain retreat is one Messner's favourite hotels. Doubles fr

www.vigilius.it

Bergisel Ski Jump
Innsbruck, Austria

Iraqi-born, London-based superarchit

If the Vorarlberg is the planet's most progressive area for architecture, the focal point must be the art gallery in the region's capital, Bregenz. Another Zumthor creation, it's a large glass and steel cube standing on the shores of Lake Constance. Zumthor says it resembles a lamp, absorbing and reflecting the changing light of the sky and reflections from the lake. For a guide to the area's other highlights, from a modernist alpine-ski hut in Lech, to an office building in Fussach that seems to float in mid-air, see www.vorarlberg-tourism.at.

Esserhof Hotel
Lana, Italy

Many of the new alpine buildings incorporate environmentally friendly features, but the Esserhof takes this to extremes, being almost entirely built of straw, wood and clay. The straw insulation means it uses a tiny amount of electricity, but the eco-values don't get in the way of the chic design. There are three minimalist apartments, each with a glass wall looking out over the terrace and gardens. They sleep up to four, but based on two staying cost from £34 per person per night.

www.esserhof.com

Kirchner Museum
Davos, Switzerland

The artist Ernst Ludwig Kirchner lived in Davos from 1917 until his death in 1938, and the town's Kirchner Museum holds the world's largest collection of his work. But although he was a major influence on German expressionism, many visitors seem more interested in the building. Designed by Annette Gigon and Mike Guyer from Zurich, it has become a place of pilgrimage for architecture students and is made up of several cubes, clad in matt or shining plates of glass with varying degrees of transparency. Davos has another star design attraction up its sleeve too - Herzog and de Meuron (of Tate Modern fame) have designed a 105m tower that twists as it rises above the Schatzalp, a mountain shelf above the town.

www.kirchnermuseum.ch

Tschuggen Spa
Arosa, Switzerland

Since his chapel at Mogno, Mario Botta has designed Evry Cathedral in France, the Cymbalista Synagogue in Tel Aviv and the Santo Volto Church in Turin, and he brings something of the sacred to this new spa - the result is closer to a cathedral than a leisure centre. Tall steel and glass skylights project from the roof like the bows of upturned boats, echoing the mountain peaks beyond and looking like arched church windows, particularly at night when the light shines out from them. Inside, Duke White granite from Italy covers walls, floors and the pool. 'The person who visits a spa doesn't go only for a workout or the pool,' says Botta. 'He wants an environment that also nourishes the spirit.'

The spa is closed this summer, but will be open year round from December.

www.tschuggen.ch

Flaine

12

k/travel/2007/may/13/escape.archi — iardian.co.uk/travel/2007/may/13/escape.archi — uardian.co.uk/travel/2007/may/13/escape.architecture?page=all

konsumTV

CoopNuggiKino
Mit dem Baby ins Kino.

konsumTV

PREVION POWERED

Intelligentes Wohnen: Intelligent ist, was Sinn macht

Ein Klassiker: Man sitzt im Tram und hat vergessen, ob Bügeleisen und Kochherd aus sind. Also aussteigen und umkehren.
Nicht im intelligenten Haus. Hier ist jeder Raum, von Weinkeller bis Schlafzimmer, mit einer Schaltzentrale vernetzt. Diese Verkabelung heisst BUS-System.
Über ein Display in der Stube kann man nun jedes Detail im Haus zentral steuern: Fenster, Heizung, Alarm etc. Und das Haus denkt nicht nur, es kommuniziert auch. Stimmt irgendwo etwas nicht, meldet sich das schlaue Haus sofort per SMS! So geht man in Zukunft immer beruhigt aus. Nur bügeln muss man selber.
Um die Technik, die benötigt wird, ins Haus zu bekommen, lohnt es sich schon beim Plan eines Neubaus, die ganze Vernetzung zu berücksichtigen. Auch wenn man zurzeit noch auf die vielen Features, die das Intelligente Wohnen bietet, verzichten möchte. Später lässt sich das oben erwähnte BUS-System einfach realisieren, wenn das Haus schon eine dementsprechende Verkabelungs-Infrastruktur bietet.

Kreative Technik für den Bau

Eine Firma unter vielen, die laut Eigendarstellung "kreative

Technik" für das Haus anbietet und die im konsumTV-Beitrag kurz zu sehen war, ist die Spline GmbH aus Horgen/ZH.
Wichtig ist es, festzuhalten, dass Intelligentes Wohnen nicht erst in Zukunft, sondern schon heute realisierbar ist.
Zum Preis von rund zwei bis fünf Prozent des Gebäude-Werts (ohne Land) lässt sich bereits einiges an Mehrwert verwirklichen.

Mehr Infos zur Firma finden Sie unter:
spline
Weitere Links zum Thema Intelligentes Wohnen finde Sie oben rechts.

Autarke Intelligenz

Intelligentes Wohnen muss zwingend bedeuten, dass man auf seinem Eigenheim einen Heimcomputer macht! Intelligenz heisst auch, dass die Häuser der Zukunft helfen, die Umwelt zu schonen und Ressourcen zu sparen. Die Devise des Bündner Architekten Werner Schmidt ist es, die sogenannt "Graue Energie" zu umgehen und nur mit dem auszukommen, was unmittelbar auf das Haus einwirkt.
Seine Vision vom Autarken Haus, das sich selbst genügt, ist radikal. Und nicht unrealistisch. Mehr Infos zu Werner Schmidt gibt's hier:
Werner Schmidt
Mehr Infos zur Grauen Energie und zum autarken Haus finden Sie im nachfolgenden Merkblatt.
Merkblatt Autarkes Haus

Ein Zentrales Thema bei Schmidt ist das Wasser: wie spart man Wasser und wie schafft man es, quasi nur mit dem Wasser auszukommen, das die Natur bietet. Sei es Regenwasser, das gesammelt wird, sei es Quell- oder Grundwasser.
Dank Kompost-WC und Schilfkläranlage liesse sich auf dem eigenen Grundstück eine Art natürlicher Wasserkreislauf realisieren.
In Österreich ist man bezüglich Schilf-Kläranlagen bereits weit fortgeschritten:
wasseristleben

Der Esserhof im Südtirol

Bereits verwirklicht hat Schmidt eine Ferien-Appartement-Siedlung im südtiroler Lana. Die Rede ist vom Esserhof, der ohne Heizung auskommt. Trotzdem braucht man nicht auf Komfort zu verzichten.
Mehr Infos zum Esserhof gibt's unter:
Esserhof

E

NaturaVox

Partager pour

Accueil

Santé naturelle) Alimentation) Environneme

Prévention
Pratiques et Méthodes
Remèdes et Précautions
Nutrition
Forme et Bien-être

Dossier NaturaVox

Arcelor Constructalia
Tous les produits et solutions en acier pour la construction
Valeria Rossi - Suoneria

Accueil du site > Environnement > Vie et habitat

vendredi 19 octobre 2007
aucune réactions

non Article intéressant ? oui
0% 100%
Votez pour cet article en cliquant sur oui ou sur non (24 votes)

Envoyer l'article
Imprimer
Ecrire un commentaire
Articles de cet auteur

La paille sans la poutre !

Construire une maison en paille sans ossature bois

Cela peut étonner... mais il est possible de construire des maisons en bottes de paille sa aucune autre structure ou support pour porter le poids de la toiture. Les maisons en paille plus vieilles au monde ont été construites ainsi, au Nebraska, à la fin du XIXème siècle. Dep lors, cette méthode de construction, où les bottes de paille, empilées en quinconce portent toiture, est appelée la technique « Nebraska » ou « murs porteurs ».

Il faut savoir qu'il y avait très peu de bois d'argile dans cette région des Grand Plaines. Les pionniers ne pouvaient do pas construire, en bois, terre et paille, se leurs habitudes. Les hivers rigoureux, manque de matériaux de construction et disponibilité de ce nouveau produit (la pa bottelée) les ont donc incités à innover mettre au point une technique très effica adaptée à la situation locale. Il était al encore commun de réunir tous ses vois et cousins pour bâtir ensemble (rapidement), avec ce qu'on appellerait aujourd'hui « de la m d'oeuvre non qualifiée ».

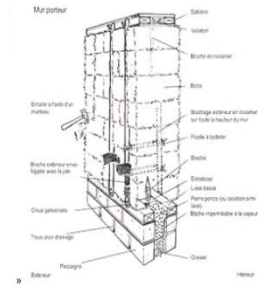
- **Une méthode toujours vivace**

Aujourd'hui, la plupart des maisons en paille sont construites avec une structure en bois car squelette permet de construire d'abord le toit et de contreventer la structure de façon à ce que murs ne risquent pas de se coucher. Les bottes de paille, plutôt considérées comme simple isolan surface d'accroche pour l'enduit, peuvent ainsi être mises en place sous abri. Cette méthode dor également plus de liberté architecturale et la tenue de la structure est facile à calculer (par charpentier ou le bureau d'étude).

Cela dit, la construction en murs porteurs est toujours pratiquée car elle aussi a ses avantag Comme le dit Barbara Jones d'Amazon dans son livre « Building with straw bales » :

... Cette méthode de construction est la plus simple et la plus plaisante. Elle nécessite peu de sav

faire... et est très accessible... La réalisation d'un travail en équipe est une des principales différen entre cette méthode de construction et toutes les aut



Légende :

Cette adaptation d'une image du livre de Barbara Jones « Building with straw ba » est extraite du livre « Bâtir en Paille » d'André de Bouter

- **La construction d'un mur porteur**

Les bottes sont posées sur la lisse basse qui est elle-même fixée sur le soubassement ; une barr d'étanchéité est placée entre les bottes et la maçonnerie afin de protéger la paille contre l'humidité sol. Sur le schéma, la bâche imperméable est posée de façon à ce que le soubassement puisse drainé. Les bottes sont montées à joints décalés (comme les grosses briques) et on accorde attention particulière aux angles, comme autrefois pour la construction en moellons. Le but est créer une bonne liaison entre les différents murs en croisant les bottes de paille dans les coins.

Le "Esserhof" de Norbert & Barbara à Lana, Suisse, 2006. Quatre gîtes en grosses bottes réali par l'équipe d'architectes Werner Schmidt & Margaretha Schwarz. Un mariage réussi du moderne du naturel. Un design simple, efficace et luxueux à la fois.

Sur le mur en bottes de paille, on place une sablière (ou chaînage) qui améliore encore la stabilité bâtiment : avant que la sablière ne soit posée, les murs bougent encore beaucoup. Ensuite, sablière est fixée aux fondations pour que le toit ne s'envole pas, en cas de grand vent. Sur schéma, des « broches » en noisetier, font aussi office de corset. C'est une alternative p laborieuse que les petites sangles souvent utilisées, mais elle a l'avantage de donner plus de rigi au mur. Sur ce chaînage, on pose la charpente de façon à ce que les charges soient bien réparti Ensuite les murs seront compressés par le poids de la toiture et il faudra attendre que ce tassem s'arrête avant de pouvoir enduire. Normalement il s'agit de quelques semaines. Ensuite, après avo rasé » les murs pour garantir une bonne accroche, on applique trois couches d'enduit. Tout le mor ne peut (ou ne veut) attendre plusieurs semaines et aujourd'hui on utilise souvent des systèmes pré-compression, permettant de commencer à enduire tout suite après la réalisation du mur.

- **Quelques variantes**

L'avantage technique indéniable des murs porteurs est d'éviter le « conflit » entre l'isolant et structure (les poteaux, et surtout, le contreventement). Avec ce système, l'isolant EST la structu Une solution hybride se développe en ce moment avec des poteaux un peu moins hauts que le r en paille. Placés de chaque côté des ouvertures, ils facilitent leur pose. Après le montage des m en paille, la sablière est appuyée en force sur ces poteaux par un système de pré-compress (tiges filetées par exemple).

De plus en plus de murs porteurs sont réalisés avec des grosses bottes. Les murs étant plus épais, sont encore plus isolants et peuvent prétendre à la construction de maisons passives. Pour un mur paille de 80 cm d'épaisseur, la résistance thermique (R) est estimée à 10 ; pour un mur de paille 40 cm, à 6. En comparaison, un monomur terre cuite possède une valeur R = 3. Ces « big bales comme on les appelle aussi, sont plus larges, mais aussi d'une densité plus élevée que leurs peti soeurs (dites « de moyenne densité ») et permettent des murs plus solides. L'architecte Wer Schmidt** en Suisse, construit cette année une maison de 3 étages en murs porteurs avec grosses bottes. Elles nécessitent une grue ou un chariot élévateur, l'auto-construction fait p souvent appel aux petites bottes.

Une autre idée ingénieuse et originale vient du Danemark où le toit est parfois construit sur des ca posées... par terre ! C'est bien plus simple, rapide et moins dangereux que de travailler en haute Quand les murs et la toiture sont tous les deux prêts, ce « chapeau » est hissé sur les murs par grue.
C'est vrai, la construction des murs porteurs est un savoir-faire que tout le monde, ou presque, p s'approprier. Ceci dit, il est toujours conseillé, avant de lancer la construction de son château de rê de bien se former, de s'entraîner en construisant un petit bâtiment (genre abri de jardin/garage) aussi de se faire entourer par des professionnels quand l'ampleur et la technicité du projet dépass ses capacités.

Et comme prévient un slogan d'Amazon Nails : « Attention ! La construction en bottes de pa (porteuses) peut complètement transformer votre vie. Et cela peut être très plaisant ! »

Avantages et inconvénients de la construction en murs porteurs

Avantages :

- Une méthode de construction simple et accessible

Le site d'Amazon Nails www.strawbalefutures.org.uk
Des images et une vidéo d'un mobile home en paille s http://www.homegrownhome.com

Les réalisations en grosses bottes de l'architecte Werner Schmidt**

http://www.atelierwernerschmidt.ch/realisiert.html et http://www.esserhof.com/en/strohballenhaus.hl

** L'architecte Suisse Werner Schmidt à déjà réalisé plusieurs bâtiments utilisant des grosses bot en mur porteur.

Texte : André de Bouter, La Maison en Paille. Photos : Amazon Nails et Werner Schmidt
Article publié dans Habitat Naturel n°16 – septembre octobre 2007 – www.habitatnaturel.fr

Habitat Naturel

En partenariat avec HabitatNaturel

vendredi 19 octobre 2007
aucune réactions

non Article intéressant ? oui
0% 100%
Votez pour cet article en cliquant sur oui ou sur non (24 votes)

Envoyer l'article
Imprimer
Ecrire un commentaire
Articles de cet auteur

les derniers commentaires

AFFICHER TOUS LES COMMENTAIRES MASQI

- Facile à concevoir par les non professionnels en suivant des règles de base abordables.
- Possibilité de conceptions variées, depuis la maisonnette jusqu'à la maison avec étage ([2]), suivant une approche « étape par étape » simple.
- Courbes et arrondis sont faciles à obtenir avec peu de dépenses supplémentaires.
- Idéale pour les auto-constructeurs par sa simplicité, sa facilité de conception, son accessibi et son faible prix.
- La paille permet une grande souplesse et les erreurs peuvent être rectifiées pendant construction.
- De nombreuses formes architecturales sont possibles
- **C'est rapide !**

Inconvénients :

- La paille doit être gardée au sec pendant toute la durée de la construction jusqu'à ce qu'e soit recouverte d'enduit. Cela peut s'avérer très difficile pendant la construction d'un gra bâtiment ou si le chantier s'éternise.
- Les ouvertures pour les portes et fenêtres ne doivent pas dépasser 50% de la surface d mur.
- Les bottes doivent être denses, de qualité constante et bien mises en place car ce sont el (et l'enduit) qui portent les charges et qui assurent la résistance au vent et aux trembleme de terre

* La conception et construction de maisons en murs porteurs avec étage, avec des petites bottes paille, n'est (à mon avis) pas conseillée aux débutants.

Littérature conseillée :

"Petite Botte de Paille - maisons naturelles : projets et conceptions"
Traduction française par Odile Bruder de "Small Strawbale", 212 pages, par Bill Steen, Athe Swentzell Steen et Wayne J. Bingham - Edité par La Maison en Paille & Goutte de Sable, 2007
Disponible sur www.lamaisonenpaille.com et en librairie

« Bâtir en Paille - Guide pratique de la construction en bottes de paille, les enduits en terre chaux » Par André de Bouter - Edité par La Maison en Paille, 2004 - Disponible www.lamaisonenpaille.com et en librairie

« Construire en Paille Aujourd'hui »
Par Astrid & Herbert Gruber - Edité par Terre Vivante, 2003 - www.terrevivante.org

Sur la toile :

Les contacts et la documentation sur la construction en paille www.lamaisonenpaille.com

Le Réseau Français de la Construction en Paille www.compaillons.fr

archi passport

edilportale.com

[le costruzioni in Internet]

Corriere dell'Alto Adige - BOLZANO -
sezione: 1ACULTURA - data: 2007-02-23 num: - pag: 13
categoria: REDAZIONALE

ARTE E PROFESSIONI

Architettura, premiati Mahlknecht & Mutschlechner

Il premio architettura Alto Adige 2007 organizzato dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti è andato agli architetti Mahlknecht & Mutschlechner, per la sala polifunzionale di San Giacomo, in Val Aurina. Il secondo premio è stato assegnato agli architetti Schmidt e Schwarz per la realizzazione di un ampliamento con per tre piccoli alloggi turistici ed uno spazio comune dell'Esserhof di Lana e Stanislao Fierro ha infine conquistato il terzo posto per l'autorimessa e la sistemazione di piazza Tribunale a Bolzano.
Il Premio è una delle strategiemesse in atto dalla Fondazione per porre rimedio al fatto che in Sudtirolo una nuova architettura non sia ancora percepita come un evento culturale paragonabile alla pubblicazione di un nuovo libro, per cui si è arrivati al paradosso, sottolinea la Fondazione, che la fama dell'architettura moderna sia molto più considerata all'estero che in patria. Nel giro di pochi mesi l'anno scorso per esempio il « Neue Zürcher Zeitung » le ha dedicato due ampi articoli all'interno delle pagine culturali e come sottolinea Luigi Scolari, presidente della Fondazione dell'Ordine degli Architetti della Provincia, « le riviste specializzate e persino le rubriche culturali di quotidiani di area tedesca e nazionale danno riscontro del fenomeno altoatesino. Vi si riconosce una architettura dal linguaggio contemporaneo attenta e sensibile al contesto locale.
Un disciplina che si misura coscientemente con il paesaggio naturale e di carattere urbano. Il successo e la specificità del fenomeno altoatesino nasce dalla valorizzazione reciproca tra architettura e paesaggio. Da fuori si guarda con attenzione e curiosità a questa realtà territorialmente circoscritta » . La meccanica della manifestazione prevede che ogni due anni gli architetti della provincia vengano invitati a sottoporre le loro opere al vaglio di una giuria esterna (quest'anno hanno risposto all'appello in 57).
Per questa edizione, durante un intenso fine settimana i tre giurati del Premio, l'italiano Mario Cucinella, il tedesco Andreas Meck e l'austriaco Beny Meier, hanno dapprima visionato le tavole inviate e poi vistato personalmente, una ventina di lavori. Tra i selezionati, sono state scelte quattro menzioni speciali e infine è stata circoscritta la rosa dei tre candidati tra i quali è stato scelto il vincitore. Mahlknecht & Mutschlechner hanno vinto in quanto sono stati in grado di intervenire su uno dei punti più sensibili del paesaggio artificiale sudtirolese, nella sua iconografia, accanto ai castelli: quelle piccole composizione di edifici, recinti, muri di contenimento, alberi che si stringono attorno a una chiesa, aggrappati a un gradino, lungo un pendio o su un'altura al margine di una vallata, proprio come nel caso dei Bühel dei progetti di Mahlknecht & Mutschlechner in Val Aurina: luoghi destinati alla socialità pubblica ad alta densità altrimenti sparsi delle valli sudtirolesi che possono caricarsi di nuove funzioni senza venirne snaturati.
Per la seconda volta, poi accanto al « premio Architettura » , è stato assegnato, dal Künstlerbund e dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti, quello per l'arte nell'architettura, il premio cioè per quei lavori che investono direttamente lo spazio costruito, in cui sia difficile o impossibile scindere l'intervento dell'artista da quello dell'architetto. Il primo premio lo ha conquistato Esther Stocker per il silo della ditta Barth a Bressanone. La menzione speciale invece è andata a Taddäus Salcher che a Merano è intervenuto in uno spazio interno progettato dall'architetto Heinold Gasser, la cappella del Kolpinghaus.

1271 visite

Premio Alto Adige a Mahlknecht & Mutschlechner

Vince il progetto di una sala polifunzionale in Val Aurina

di Comunicato stampa Carlo Calderan direttore TURRISBABEL

Dimensione testo

Inserisci un commento
segnala ad un amico
Versione stampabile

Link correlati alla notizia

Scheda progetto:
Edificio polifunzionale sul Bühel
Mahlknecht, Mutschlechner

13/03/2007 - «Il **"Premio architettura Alto Adige"** è una delle strategie messe in atto dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti [...] nella speranza di attrarre l'attenzione di un pubblico più vasto attorno al valore di alcuni edifici di recente realizzazione che altrimenti passerebbero, per la loro dimensione o per la loro collocazione, quasi inosservati.
Ogni due anni gli architetti della provincia vengono invitati a sottoporre le loro opere al vaglio di una giuria esterna, quest'anno hanno risposto all'appello in 57. Durante un lungo ed intenso fine settimana i tre giurati del premio architettura, l'italiano Mario Cucinella, il tedesco Andreas Meck e l'austriaco Beny Meier, hanno dapprima visionato le tavole inviate e poi vistato personalmente, muovendosi da un capo all'altro della provincia, una ventina di lavori. Tra questo gruppo di selezionati, sono state scelte 4 menzioni speciali ed infine la rosa dei tre premi, tra i quali è poi stato scelto il vincitore. Delle opere di quest'ultimo "girone" ogni giurato ha voluto scrivere un giudizio personale, a sottolineare il valore riconosciuto a questo gruppo di progetti, e rivelandoci, senza intaccare l'unanimità raggiunta per il primo premio, almeno un affinità particolare di ognuno di loro per una delle tre architetture.
Agli architetti **Mahlknecht & Mutschlechner**, per la sala polifunzionale di San Giacomo, in Val Aurina, è stato assegnato il **premio architettura 2007**. Come già nel loro precedente lavoro per l'ampliamento del cimitero di Luttago, anche a San Giacomo, intervengono su uno dei punti più sensibili del paesaggio costruito sudtirolese, nella sua iconografia, accanto ai castelli, sicuramente una delle sue emergenze monumentali più caratterizzanti e codificate: quelle piccole composizione di edifici, recinti, muri di contenimento, alberi che si stringono attorno ad una chiesa, talvolta aggrappati ad un gradino lungo un pendio, talaltra esposti su di un'altura al margine di una vallata, come nel caso dei Bühel dei progetti di Mahlknecht & Mutschlechner in Val Aurina. Quadri perfetti che forse molti vorrebbero inviolabili; eppure il progetto vincitore ci mostra invece come possano ancora caricarsi di nuove funzioni senza venirne snaturati, anzi rafforzando in questo modo la loro natura, quella di luoghi destinati alla socialità pubblica, punti ad alta densità nei sistemi insediativi altrimenti sparsi delle valli sudtirolesi.
Il **secondo premio** va agli architetti **Schmidt e Schwarz** per la realizzazione di un ampliamento con per tre piccoli alloggi turistici ed uno spazio comune dell'Esserhof di Lana. Costruito in maniera non convenzionale con murature in balle di paglia intonacate, il progetto interpreta in modo nuovo il tema della villeggiatura in campagna, più che un edificio vero e proprio, il piccolo complesso ha la dimensione dell'architettura dei giardini: un raffinato, ermetico fronte absidato protegge gli alloggi dall'"aia" del maso, mentre verso il vigneto si apre con quattro terrazze vetrate. Una pergola avvolge l'edificio che con il tempo finirà con il confondersi con la campagna.
A **Stanislao Fierro**, per l'autorimessa e la sistemazione di piazza Tribunale a Bolzano, è andato infine il **terzo premio**. Il tema dell'infrastrutturazione per la mobilità, decisivo nei primi decenni dell'architettura moderna e ricco di testimonianze anche nella nostra provincia, è divenuto semplicemente meno campo di sperimentazione degli architetti, quasi si trattasse della soluzione di un problema esclusivamente tecnico. Fierro ci mostra quanto sia fallace questa posizione: la discesa nel sottosuolo sapientemente accompagnata dalla luce tagliente dei lucernari può diventare un'avventura spaziale.

Per la seconda volta, accanto al premio architettura, è stato assegnato, dal Künstlerbund e dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti, quello per l'**arte nell'architettura**, il premio cioè per quei lavori che investono direttamente lo spazio costruito, in cui sia difficile o impossibile scindere l'intervento dell'artista da quello dell'architetto. La giuria composta da Eva Gratl e Wolfgang Piller ha deciso di assegnare un primo premio e di attribuire una menzione speciale. I due lavori non potrebbero essere più diversi.
Il primo premio va a **Esther Stocker** per il silo della ditta Barth a Bressanone. L'artista interviene in questo caso su di un manufatto tecnico preesistente, un corpo metallico cilindrico come se ne trovano in ogni zona produttiva della regione, lo riveste con fasce bianche e nere ed in questo modo lo rende improvvisamente presente, lo trasforma in un oggetto architettonico. Un opera in qualche modo esemplare perché ci mostra quante infinite possibilità di comunicazione possano offrire anche gli oggetti più negletti dei nostri paesaggi contemporanei.
La menzione speciale va a **Taddäus Salcher** che a Merano interviene invece in uno spazio interno progettato dall'architetto Heinold Gasser, la cappella del Kolpinghaus. Una sala essenziale in cui l'architettura si riduce ad un velario opalino ed al piano di legno del pavimento come sfondo rarefatto ai due monoliti dell'altare e del leggio. Oltre alle lastre opache che rendono indefinito il limite geometrico della sala, affiora, come un graffio sullo sfondo latteo, la croce. »

(riproduzione riservata)

Progetti correlati

Scheda progetto:
Edificio polifunzionale sul Bühel
Mahlknecht, Mutschlechner

archinfo.it

Edilizia on line - Case di paglia

Seite 1 von 2

Crea il tuo blogLogin Occhio a Cerca nei blog con Post Feed News

Edilizia on line

Novità, appuntamenti, prodotti e normative

L'ARCHITETTURA DI PIETRA
La vita dell'opera a stampa fra post scriptum, recensioni critiche, link, immagini, incontri e confronti in rete.

Novembre 2007

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

< Romania: infrastrutture al centro degli investimenti

edilizia

The Atlantic Wall: i bunker tedeschi >

10.05.2007

Case di paglia

Testo di *Carlotta Eco*

Una casa senza spigoli
A Lana sono state realizzate delle case di vacanza costruite con balle di paglia e argilla.
Con questo progetto, un?opera che si basa sui principi della bioarchitettura senza rinunciare alle forme dell?architettura contemporanea, il team dei progettisti Schwarz-Schmidt ha ottenuto il secondo posto del ?Premio di Architettura in Alto Adige?.
I componenti della giuria del premio hanno apprezzato il modo in cui è stato risolto il rapporto fra scelte compositive e tecnica costruttiva.
La creazione di spazi dalle geometrie semplici e, in particolare, l?utilizzo della forma arrotondata sembra interpretare, su grande scala, l?elemento formale caratteristico delle case costruite con balle di paglia con gli spigoli arrotondati che si creano spalmando l?intonaco sui bordi.
(Continua su Archinfo)

inserito da Fabrizio Galli alle ore 07:36 commenta leggi commenti (1)

07.06.2007

cy è abbreviativo e al tempo stesso tentativo di rinuncia dell'ego; detto questo, nei prossimi mesi ristrttureremo con le balle di paglia parte di una azienda agricola e fattoria didattica che produce in biodinamica. vi farò sapere. ciao

inserito da cy alle ore 12:54 Commenta

Aggiungi un tuo commento all'intervento
Case di paglia

Tuo Nome
E-Mail
Tuo sito
Commento *
Converti "a capo" in
* = obbligatorio

Ultimi interventi:
Editek 2007
La Spezia recupera il fronte mare per il suo sviluppo turistico
Apertura del corso ANAB per il Verbano-Cusio-Ossola
Milano: Luci dalla città del futuro
Milano: Luci dalla città del futuro

Tag:
Appuntamenti
Costruire_Sostenibile
Leggi_e_Normative
Libri
News
Prodotti_e_Progetti
Speciale_L'architettura_in_Pietra

Preferiti:
F.lli Galli
Tutto per costruire il tuo domani
Supermuseolaterizio
Stile laterizio: materia, artefatti, opere
na3blog
Architettura, design, grafica, arti applicate in discussione
Archiblog
La rassegna dei blog sull'architettura

Fabrizio Galli
Contattami qui
fabriziogalli@infinito.it
Frase
Conoscenza e consapevolezza fanno di ogni progetto un'opera d'arte capace di resistere al passare del tempo.

ShinyStat 595681

RDF/RSS Feed
Per diffondere i contenuti di questo Blog
RDF RSS

http://edilizia.blog.excite.it/permalink/484604 05.11.2007

Seite 1 von 1

MARMIFAEDO.COM
MARMI FAEDO

MARMO GROLLA
RIVESTIMENTI E PAVIMENTAZIONI PER L'ARCHITETTURA D'ESTERNI

archinfo.it

architetture
dettagli
aziende
manuale

nuove opere
in cantiere
progettisti

prodotti
download

home contatti login

Premio Biennale Internazionale di Architettura "Barbara Cappochin" Edizione 2007

Case di paglia

Testo di Carlotta Eco

SCHEDA DI PROGETTO

Luogo: Lana (Bolzano), Italia
Committenza: privata
Progettisti: Architektenteam Schwarz-Schmidt, Arch.Margareta Schwarz/ Arch.Werner Schmidt
Progetto strutture: Ing. Michael Hofer
Impresa: Roman Frei - Tisens
Tempi progetto: 10 mesi
Tempi di realizzazione: 5 mesi (giugno-ottobre 2006)
Superficie costruita mq: 310 m²
Costi: 478 euro/m³

Lato sud e lato nord

Una casa senza spigoli
A Lana sono state realizzate delle case di vacanza costruite con balle di paglia e argilla.
Con questo progetto, un'opera che si basa sui principi della bioarchitettura senza rinunciare alle forme dell'architettura contemporanea, il team dei progettisti Schwarz-Schmidt ha ottenuto il secondo posto del "Premio di Architettura in Alto Adige".
I componenti della giuria del premio hanno apprezzato il modo in cui è stato risolto il rapporto fra scelte compositive e tecnica costruttiva.
La creazione di spazi dalle geometrie semplici e, in particolare, l'utilizzo della forma arrotondata sembra interpretare, su grande scala, l'elemento formale

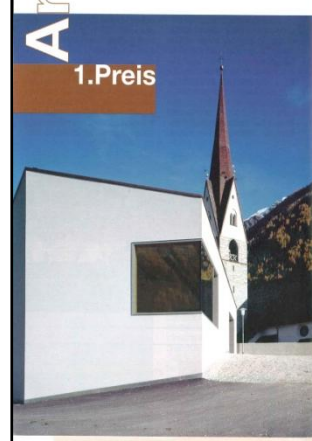
http://www.archinfo.it/home.php?_idnodo=196852&_archivio=1&PHPSESSID=924eb488eaf63d2726... 05.11.2007

Dolomiten JOURNAL
19. April 2007

Architekturwettbewerb

Zum vierten Mal wurde heuer der „Südtiroler Architekturpreis" vergeben – ein Zeugnis für die wachsende Bedeutung des architektonischen Schaffens im Lande. Zeitgemäße Ausdruckweise, die sensibel und vorausschauend auf den Kontext reagiert, kennzeichnet die preisgekrönten und gelobten Projekte.
Außerdem wurde zum zweiten Mal der Preis „Kunst am Bau" ausgeschrieben.

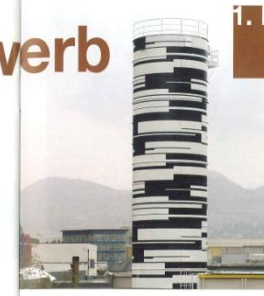
1.Preis

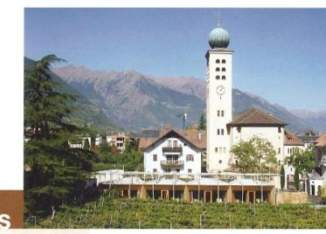


Den Architekten „Mahlknecht & Mutschlechner" wurde für das Mehrzweckgebäude am Bühel in St. Jakob im Ahrntal der erste Preis verliehen.

1. Preis Kunst am Bau

Beim Wettbewerb „Kunst am Bau" überzeugte Esther Stocker mit der künstlerischen Gestaltung des Silos der Firma Barth in Brixen. Eine lobende Erwähnung ging an Taddäus Salcher für die Gestaltung des Innenraumes der Kapelle des Kolpinghauses in Obermais.





Beim heurigen Südtiroler Architekturwettbewerb wurden 57 Arbeiten eingereicht. Einige davon seien herausragend gewesen, erklärte Luigi Scolari, Präsident der Stiftung der Architektenkammer, „aber leider nicht in der Landschaft verankert." Es ging der internationalen Jury auch um Eingliederung, um Vertretbarkeit. Gewonnen und damit öffentliche Anerkennung erfahren hat schließlich ein in der Südtiroler Öffentlichkeit heiß diskutiertes Projekt: das Mehrzweckgebäude am Bühel in St. Jakob im Ahrntal.
Da die ausführliche Präsentation aller Siegerprojekte den Rahmen sprengen würde, werden hier detailiert die Ferienwohnungen in Lana, Gewinner des zweiten Preises vorgestellt – auch auf Grund der ungewöhnlichen Konstruktionsweise. Ein Beispiel für „Bio-Architektur" jenseits der Klischees.
„Seit mehr als zehn Jahren versuche ich Schritt um Schritt Häuser zu bauen, die autonom sind und ein besonderes Wohnklima erzeugen", erklärt der Schweizer Architekt Werner Schmidt. „Das Ziel ist ein Gebäude ohne Anschlüsse zu

2. Preis

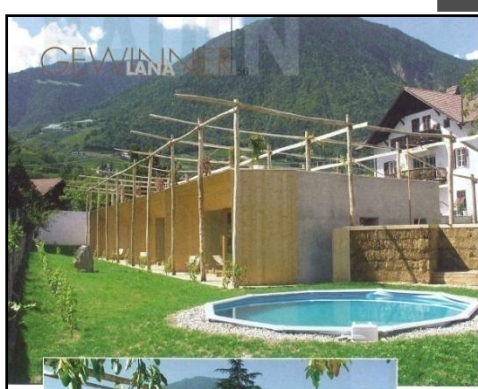
An ein bautechnisch ganz besonderes Projekt ging der zweite Preis des Architekturwettbewerbes: Das Architektenteam Margareta Schwarz und Werner Schmid errichtete in Lana Ferienwohnungen mit gepressten Strohballen (siehe nächste Seiten)

3. Preis

Architekt Stanislao Fierro erhielt den dritten Preis für den Bau der Tiefgarage und die Platzgestaltung am Gerichtsplatz in Bozen.

ELEKTRO KERSCHBAUMER
Schteckbichl 6 39057 Girlan
Tel./Fax: 0471 66 33 44 Mobil: 335 54 38 584
E-Mail: kerschbaumerwalter@tin.it

GLAS-STUDIO
d. SIEGFRIED GEIER OHG.
39012 MERAN • Max-Valier-Str. 26
Tel. 0473 237634 • Fax 0473 258371
• Verbundglas • Kunstverglasungen
• Isolierglas • Securit • Spiegel • Glas Fusing
• Glasbearbeitung und -montagen



„Bio-Architektur" jenseits der Klischees: In Lana entstanden Ferienwohnungen aus traditionellen Materialien (Stroh, Holz und Lehm) in zeitgemäßer, kreativer Form. Ein kleiner Gag ist der Sichtschutz der Bank aus Stroh – so kann man sich die Konstruktion vorstellen.

Gelungener Kontrast: die völlig unterschiedliche Fassadengestaltung, linear und offen nach Süden und wellenförmig, geschlossen zum Hof hin.

realisieren." Bei seiner Suche nach dem idealen Material für die Gebäudehülle ist er schließlich bei Stroh gelandet. „Es ist absolut baubiologisch und in großen Mengen verfügbar. Mit Strohballen kann man kostengünstig dicke Wände mit höchsten Isolationswerten bauen." Er vergleicht seine Strohhäuser mit Schlafsäcken: Dort hat man warm, weil weniger Energie durch die Hülle verloren geht, als durch den Schläfer produziert wird. „Die Energieverluste durch die dicken Strohballenwände sind geringer als die Energie, die eine Familie durch das Bewohnen des Hauses produziert und die die alle paar Tage scheinende Sonne liefert."
Dies ist nicht nur Hypothese, sondern Erfahrung: Vor sechs Jahren hat Schmidt erfolgreich sein erstes Strohhaus auf 1300 Metern gebaut. Inzwischen sind sechs weitere entstanden, in Südtirol in Zusammenarbeit mit Margareta Schwarz. Für diese ist klar, „dass ein Haus nicht nur energetisch funktionieren sollte, sondern auch vom Lebensgefühl, vom Ambiente her." Mit dem Projekt der Ferienwohnungen in Lana scheint ihnen beides gelungen zu sein, die Jury lobte auch die besondere Atmosphäre der Räume, den Wohlfühlaspekt.
Am Anfang stand der Wunsch des Ehepaares Norbert und Barbara Esser, Ferienwohnungen zu bauen

– nicht irgendwelche, sondern „möglichst naturnah und umweltfreundlich mit geringen Folgekosten". Über die Architektin Margareta Schwarz kamen sie schließlich zu Werner Schmidts Strohhäusern, die sie sich in Graubünden auch persönlich anschauten. Ein überzeugendes Erlebnis, gerade auch für die Realität „Urlaub am Bauernhof". Das Architektenteam achtete darauf, dass Landwirtschaft und Feriengäste sich nicht gegenseitig störten. Die Ferienwohnungen legten sie an die südliche Grundstücksgrenze, dorthin, wo

Die Architekten entwickelten vier nebeneinander liegende Einheiten in abgerundeter V-Form. Im Süden, an den großzügigen, lienaren Fensterfronten sind die Seitenwände weit hinausgezogen, um für jede Wohnung einen abgeschlossenen Freibereich, eine kleine Terrasse zu schaffen. Die drei Ferienwohnungen werden von einem gemeinsamen Aufenthaltsbereich ergänzt, der großteils offen ist (links).

MEIN HYDRAULIKER
d. Bertolini Harald
Wasser ... Wärme ... Wohlbehagen
Mühlgasse 7 - Nals
Tel./Fax 0471 675014

Wenn's um Strom geht!

GEWINNER 58

Ein Hof voller Strohballen: In nur vier Monaten Bauzeit standen die neuen Wohnungen mit ihren dicken Wänden aus gepressten Strohballen.

die beste Besonnung und ein kleiner, ungestörter Bereich davor vorhanden sind.
Die Bauherren wollten allerdings „nichts Rechteckiges". Die Lösung der Architekten war so originell wie überzeugend: Sie entwickelten nebeneinander liegende Einheiten in V-Form, allerdings abgerundet. Dadurch entstanden zwei völlig verschiedene Fassaden: eine lineare, offene nach Süden und eine wellenförmige, geschlossene zum Bauernhof hin. Dort hat jede Wohung ihren eigenen, geschützten Zugang. Vier Einheiten entstanden so, drei Ferienwohnungen und ein gemeinsamer Aufenthaltsbereich, der großteils offen ist.
Obwohl die eingesetzten Materialien traditionell und vertraut sind – Holz, Stroh und Lehm –, wirkt die kleine Anlage keineswegs volkstümlich, ganz im Gegenteil. Den Architekten ist eine zeitgemäße, kreative Ausdrucksform für naturnahes Bauen gelungen.
Innen widerspiegeln die Wohnungen die äußere Struktur, schlicht, aber sorgfältig gestaltet: Im hinteren schmalen Teil, liegt der Schlafbereich, geschützt wie in einer Höhle. Ganz anders der Wohnraum davor, der sich zu den Rebanlagen hin öffnet. Hell, offen und freundlich wirkt er.
Die Einrichtung ist so reduziert wie effektvoll: Die Küchenelemente sind raffiniert in ein lineares Sideboard integriert. Öffnet man die Abdeckung, kommen Herdplatten und Waschbecken zum Vorschein. „Echt südtirolersch sind nur die Tische aus Zirbenholz", meint die Hausherrin, die damit „einen Tup-

Über Wohnungen und offenem Gemeinschaftsbereich zieht sich eine Pergola mit Mehrfacheffekt: Die Bewohner blicken vom Hauptgebäude wieder ins Grüne (im Bild sind die Weinraben nur noch zu klein) und gleichzeitig wird der Neubau beschattet.

Ein Spiel mit Gegensätzen: die Präzision der Baukörper und die natürlich-krummen Pergolapfosten.

GEWINNER

Jede Ferienwohnung hat ihren eigenen, geschützten Zugang. Im Inneren spiegelt sich die äußere Struktur: Im hinteren, schmaleren Teil liegt der Schlafbereich, geschützt wie in einer Höhle.

ter Tradition" hineinbringen wollte. Die Seitenwände sind hier weit hinausgezogen, damit jede Einheit einen abgeschlossenen Freibereich, eine kleine Terrasse erhält. Die Platzierung des Backes lösten die Architekten äußerst klug: Wie ein Möbelstück in den Raum gesetzt, unterbricht es nicht die Kontinuität. Die Lampe dort dient gleichzeitig als stimmungsvolle Grundbeleuchtung für Schlaf- und Wohnbereich.
Ganz natürlich ist auch der Wandanstrich innen: eine Lehmschicht, ideal für das Raumklima – eine natürliche Regulierung der Feuchtigkeit.
Da die Besitzer des Hofes nicht ständig auf die Dächer der Ferienwohnungen blicken wollten, entwi-

FLIRI Valentin
Tischlerei Valentin Fliri • Handwerkerstr. 11 • I-39020 Taufers i. M.
Tel. 0473/832355 • e-mail: fliri.valentin@rolmail.net • www.fliri.it

MEIN HYDRAULIKER
d. Bertolini Harald
Wasser ... Wärme ... Wohlbehagen
Mühlgasse 7 · Nals
Tel./Fax 0471 675014
Mobil 347/1562369
harald.be@g-store.net
Installation der thermosanitären Anlagen sowie Montage der Bädereinrichtung - Esserhof

Ihr Partner wenn's ums Dach geht
Schötzer
Zimmerei Schötzer Anton OHG
Mölten · Handwerkerzone Versein 56
Tel.+Fax 0471/668150 · Mobil. 335/8128336
Ausführung der gesamten Zimmermannsarbeiten

Wenn's um Strom geht!
Seit 48 Jahren
elektro Ebner Ignaz OHG & Co.
ISO 9001:2000 / SOA 0530 Zertifiziert
Allgemeine Elektro, Industrie- und Zivilanlagen
Erdung und Blitzschutz sowie Steuerung von E.I.B.
Reparaturen und Neuanlagen von:
Parkplätzen, Sportanlagen, Straßenbeleuchtungen
Bozen · Mitterweg 17 · Tel. 0471 971800
Girlan · Marktstraße 10 · Tel. 0471 662413
info@elektroebnerignaz.com

GEWINNER 60

ckelten die Architekten die Idee einer Pergola mit Dreifacheffekt: Weinreben werden darüber gezogen und bieten wieder den Blick ins Grüne, gleichzeitig funktionieren sie als Beschattung und die überbaute Fläche wird wieder landwirtschaftlich nutzbar.
Inzwischen werden die Ferienwohnungen mit der besonderen Atmosphäre von den Gästen begeistert angenommen, am Anfang gab es aber schon irritierte Kommentare. Schließlich ist ein Hof voller Strohballen nicht alltäglich. Dafür brauchte es nur vier Monate Bauzeit, bis alles fertig war.
Das Energiekonzept der Architekten ist einfach und effizient: „Die Gebäude sind im Prinzip so isoliert, dass durch das Bewohnen und die Sonneneinstrahlung keine Energie gebraucht wird." Aber natürlich ist sicherheitshalber eine Notheizung vorgesehen, eine Bodenheizung im Bad. „Sie ist aber noch nicht angeschlossen", gesteht die Hausherrin, „bisher ging es auch ohne."

Monika Knoll

Die Einrichtung ist so reduziert wie effektvoll: Die Küchenelemente sind raffiniert in ein lineares Sideboard integriert, öffnet man die Abdeckung, kommen Herdplatten und Waschbecken zum Vorschein. Echt südtirolerisch sind nur die Tische aus Zirbenholz. Das moderne, in Glas gehüllte Bad ist wie ein Möbelstück in den Raum gesetzt, ohne dessen Kontinuität zu unterbrechen.

Die Architekten

Werner Schmidt
- 1953 in Trübbach/SG geboren
- 1972 Abschluss einer Maurerlehre
- 1978 Diplom architekt HTL an der Ing. Schule Winterthur
- 1982–89 Studium an der Hochschule für Angewandte Kunst in wien (Meisterklasse Prof. Holein)
- seit 1989 eigenes Architektur- und Designatelier in Thur/GR

Er gewann zahlreiche **Wettberwerbe** (z.B. Sesselwettbewerb Vitra 1986, Neubau evangelische Kirche in Cazis ...), erhielt **Auszeichnungen** und war als Dozent tätig. Zu seinen Projekten zählen Umbauten im Kloster Disentis, verschiedene Einfamilienhäuser und natürlich Passiv- und Strohballenhäuser.

Margareth Schwarz
- 1959 in St. Martin geboren
- 1987 Abschluss des Architekturstudiums bei Prof. Holzbauer und der Akademie für Angewandte Kunst in Wien
- Seit 1989 freischaffende Architektin in Südtirol mit Schwerpunkt ökologisches Bauen, Denkmalschutz und Siedlungsplanung.

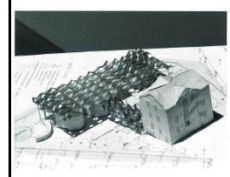
Sie erhielt verschiedene **Auszeichnungen** („Bestes KlimaHaus 2003", Ehrenpreis für Denkmalschutz 2000) und arbeitete als Autorin und Referentin. Zu ihren Projekten zählen verschiedene Sanierungen, Um- und Neubauten von Wohn- und Bauernhäusern sowie Bauten für öffentliche Verwaltungen (IPES-Wohnanlage St. Leonhard, Fußgängerbrücke St. Martin, ...)

turrisbabel 72

Trimestrales Mitteilungsblatt der Stiftung der Kammer der Architekten, Raumplaner, Landschaftsplaner, Denkmalpfleger der Autonomen Provinz Bozen
Notiziario trimestrale della Fondazione dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori della Provincia Autonoma di Bolzano

Preis
Premio 2007

Margareta Schwarz
Werner Schmidt



Neubau von Ferienwohnungen und landwirtschaftlicher Garage

Die Projektidee entspricht ökologischem und energiesparendem Bauen: 1) Ökologisch Bauen mit Stroh/Holz/Lehm und landwirtschaftliche Nutzung der grünen Dächer. 2) Kompakte Gebäudehülle aus gepresstem Stroh, U-Wert <0,07 W/m²K. Ist Klimahaus A+. 3) Große Fensterflächen nach Süden für passiven solaren Energieeintrag und nach Norden geschlossener Baukörper. 4) Natürliche Baumaterialien schaffen gesundes Raumklima und sind in der Herstellung und Entsorgung unproblematisch. 5) Vermeidung von versiegelten Flächen und Nutzung der flachen Gründächer für den bäuerlichen Hausgarten und den Weinrebenanbau in Form einer Pergola, die auch als Sonnenschutz dient. *Baukonzept:* Es wurde auf die Kompatibilität von Landwirtschaft und „Urlaub am Bauernhof" geachtet. Die Westseite des Grundstücks ist dem Landwirtschaftsbetrieb vorbehalten und die Ostseite den Ferienwohnungen als Zufahrt und Parkplatz. Die Ferienwohnungen befinden sich für beste Besonnung und ungestörten Freibereich an der südlichen Grundstücksgrenze. Über einen eigenen Eingangsbereich ist jede Wohnung separat erschlossen und hat auch jeweils einen eigenen Außenbereich. Zudem gibt es einen Gemeinschaftsraum mit überdachtem Freibereich und einen kleinen Schwimmbadbereich. Die Bauherrschaft hat sich für die hier unbekannte Bauweise mit gepressten Strohballen entschieden: Strohballen (Jumboballen, ca. 80x220x80 cm) werden wie Ziegel übereinandergeschichtet, zusammengespannt und beidseitig verputzt. Das Warmwasser und eine Notheizung wird von der bestehenden Solarboileranlage mit Gaskessel des alten Wohnhauses geliefert.

Bemerkungen der Jury

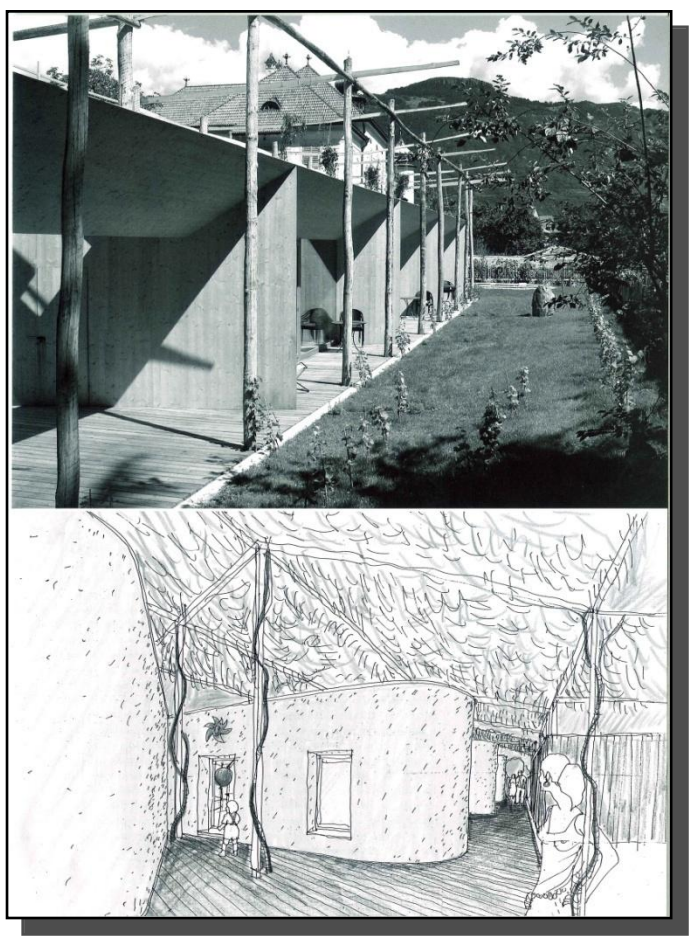
Interessant an diesem Projekt ist nicht allein die Tatsache, dass es ein Klimahaus der Kategorie A+ ist, sondern dass es hier auf kreative Weise gelungen ist, unterschiedliche Aspekte auszuloten, wie Form, Orientierung, Typologie, Technologie und Ambiente. | Eine der problematischsten und widersprüchlichsten Eigenschaften der sogenannten Bioarchitektur besteht darin, dass es ihr bisher nicht gelungen ist, neue Ausdrucksformen zu ent-

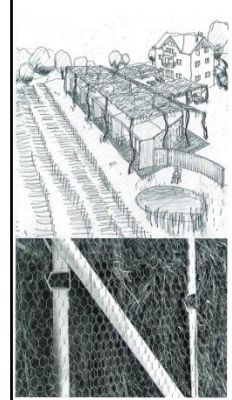
Costruzione di appartamenti per villeggianti e di una rimessa agricola

L'idea di progetto poggia su un idea del costruire ecologica e ad alto risparmio energetico: 1) Costruzione ecologica in paglia, legno e argilla ed uso agricolo del tetto verde. 2) Volume compatto, murature in paglia pressata, coeff. U <0,07 W/m²K, Casaclima A+. 3) Grandi finestre verso sud per un uso passivo dell'energia solare, e verso nord piccole finestre incise nel corpo dell'edificio. 4) Materiali costruttivi naturali (paglia, legno, argilla) producono un clima interno sano e non presentano problemi sia nella fase di produzione che di riciclo. 5) La mancanza di superfici non permeabili, il tetto verde utilizzato come orto e la vigna pergola che fa da protezione solare. *Concetto costruttivo:* si è cercato di far coabitare l'idea delle vacanze nel maso con le esigenze di lavoro dell'azienda agricola. Il lato ovest del lotto è riservato integralmente all'attività produttiva, il lato est a parcheggio per gli ospiti. Gli appartamenti delle vacanze si dispongono lungo il lato meridionale dove l'irraggiamento è migliore e lo spazio libero antistante indisturbato. Ogni appartamento è accessibile indipendentemente ed ha un piccolo giardino privato. In aggiunta è previsto un piccolo spazio comune con area esterna coperta e piccola piscina. La committenza ha scelto il sistema non usuale in Alto Adige della paglia pressata. Le balle di paglia come struttura portante dell'edifidio (Jumboballen, ca. 80x220x80 cm) vengono accatastate come mattoni, una sull'altra, legate e tese insieme, intonacate su entrambi i lati. L'acqua calda ed un eventuale riscaldamento di emergenza sono forniti da un boiler e da una caldaia a gas esistenti.

Parola alla Giuria

L'aspetto più interessante di questo progetto non è solo il fatto che sia classificato casa clima A+, ma che sia riuscito ad esplorare in maniera creativa diversi aspetti quali la forma, l'orientamento, la tipologia, la tecnologia e l'ambiente. | Uno degli aspetti più difficili e controversi di quella branca dell'architettura chiamata bioarchettura è proprio quello di non essere ancora riuscita ad aprire una nuova frontiera di linguaggi e di non essere stata ancora capace di utilizzare il tema ambien-





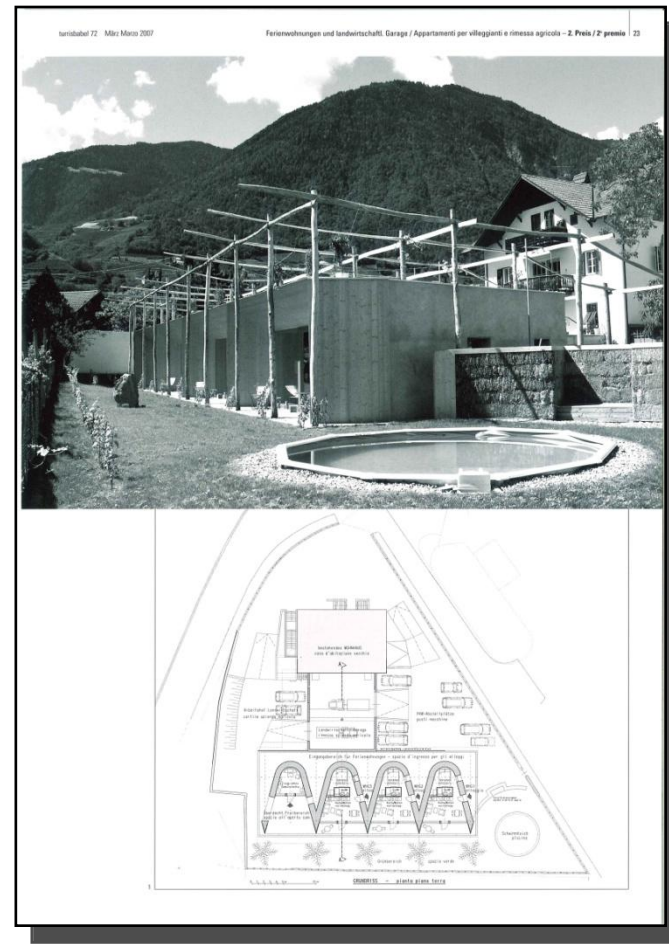
1 Grundriss Erdgeschoss/
pianta piano terra

wickeln. Sie schaffte es noch nicht, den Umweltgedanken als kreative Chance zu nutzen, um Architektur und Klimathematik in Einklang zu bringen und sich nicht nur auf rein technische Aspekte zu konzentrieren. | Dieses kleine Projekt hingegen schafft es in seiner Einfachheit, diese Einzelaspekte zu einem Ganzen zu verbinden. Wenn man das Innere einer Wohneinheit betritt, fühlt man sofort eine besondere Atmosphäre. Es ist eine Wärme spürbar, obwohl es keine Heizung gibt. Ein schönes Gefühl. Die V-Form wirkt einhüllend, sie ist zeitgemäß und gleichzeitig sehr heimelig, das Abwesenheit von Ecken schafft ein Raumkontinuum, das nur von einer Glasfront unterbrochen wird, welche den Schlaf- vom Wohnbereich trennt. Die große Glasfassade nach Süden ermöglicht freien Blick auf die Landschaft und die umliegenden Weingüter, sie werden zu einem Teil des Hauses. | Obwohl die eingesetzten Materialien natürlich und traditionell vertraut sind, – Holz für die Tragstruktur, Stroh für die Wärmedämmung und Lehm als Vorputzmaterial –, ist die Gesamterscheinung alles andere als volkstümlich, sondern sehr zeitgemäß. Es ist eine einfache und doch schwierige Gratwanderung, um nicht der Unzahl moderner Ausdrucksformen zu verfallen und sich auch nicht zu sehr auf die Vergangenheit zu beziehen, was einem Mangel an Visionen oder sogar einer geringen Kreativität gleichkäme. In diesem Projekt wird ersichtlich, dass die Materialdiskussion häufig nur Selbstzweck ist. Das Material für sich allein kann, ohne zeitgemäße Rauminterpretation, nicht Modernität garantieren. | Ein weiteres Thema ist die Verbindung von Form und Performance, einerseits von technischer Relevanz, andererseits Ausdruck einer Wertvorstellung, weil beim Bauen der Umweltgedanke eine zentrale Rolle einnimmt. Das Gebäude hat, fern jeder Tradition, zwei Fassaden: Eine lineare, offene und nach Süden orientierte, und eine nordseitige, wellenförmige und geschlossene, die mit Lehm verputzt ist und sich gut in das ländliche Umfeld einfügt. Die Holzplattform, auf der man geht, bildet eine diskrete und private Form des Zugangs zu den einzelnen Einheiten zwischen den Krümmungen der V-Form. Die Innenräume sind einfach, aber sorgfältig gestaltet, vor allem die Lösung des Bads erweist sich als äußerst klug, weil es die Kontinuität des Raums nicht unterbricht; das Bad ist so eher ein Möbel denn ein Raum. Eines der Appartaments ist als Gemeinschaftsraum gestaltet, mit einer schönen offenen Terrasse und einer Pergola anstelle eines Dachs, welche einen kleinen hellen Bereich bildet, der bestens in die Gesamtstruktur integriert ist.

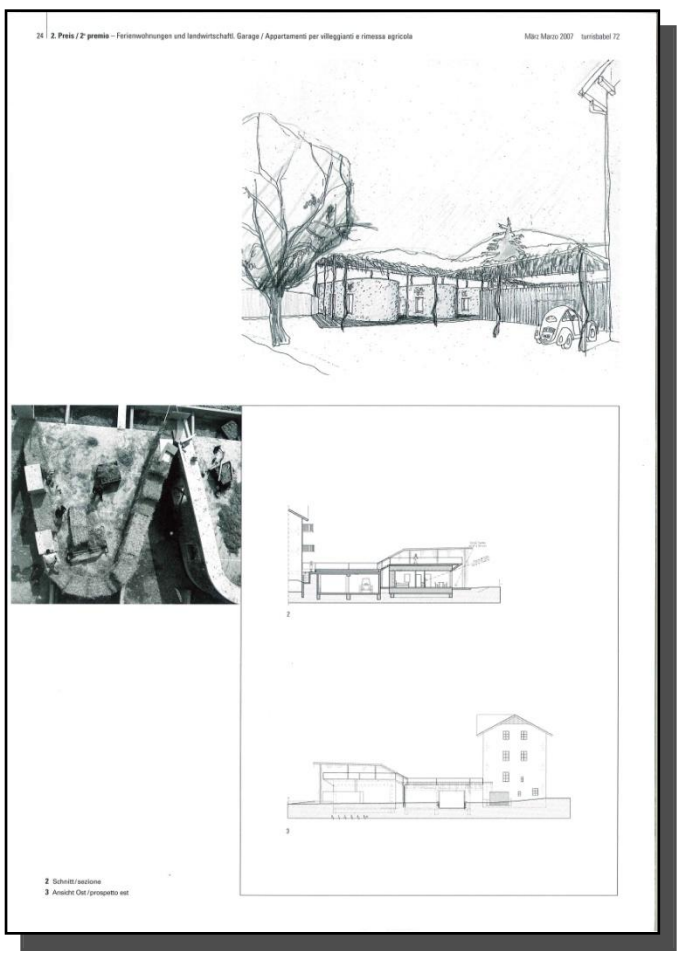
Mario Cucinella (Mitglied der Jury)

tale come una opportunità creativa per aprire un nuovo rapporto tra architettura, ambiente clima, non concentrandosi unicamente a puri aspetti di performance tecniche. | Questo piccolo progetto, nella sua semplicità, riesce invece a legare questi ingredienti. Entrando all'interno di un alloggio si capisce subito che c'è qualcosa di diverso. Un calore diffuso ci avvolge nonostante non ci sia impianto di riscaldamento. È una bella sensazione. La forma a V è avvolgente e moderna ma nello stesso tempo molto domestica e la mancanza di spigoli rende lo spazio continuo, interrotto sapientemente da una vetrata che separa la zona notte dal soggiorno. La grande vetrata a sud apre uno sguardo sul paesaggio e sulle vigne vicine diventando una parte della casa. | Pur costruito con materiali naturali e di tradizione come il legno per la struttura, la paglia per l'isolamento e la terracotta per gli intonaci, l'immagine finale è tutt'altro che vernacolare e in questo rapporto vince la contemporaneità. È un rapporto semplice ma anche difficile da stabilire senza cadere, da una parte, nell'eccesso dei linguaggi contemporanei codificati dalla cultura delle immagini e, dall'altro, in quel ritorno al passato che è sintomo di una mancanza di visioni o peggio di scarsa creatività. Questo progetto dimostra come è dibattito sulle materie sia spesso fine a se stesso. Senza una interpretazione moderna dello spazio la materia da sola non è portatrice di modernità. | L'integrazione tra forma e performance è un altro tema principale che, se da una parte ha un risvolto tecnico importante, dall'altra esprime un atteggiamento etico legato alla consapevolezza che costruire oggi vuol dire porre al centro del progetto il tema ambientale. L'edificio, fuori da ogni schema tradizionale, ha due facciate: una completamente aperta a sud posata su una linea retta, ed una fronte a nord ondulata e cieca, intonacata di terracotta e che ben si lega al contesto rurale circostante. La piattaforma in legno su cui si cammina crea un percorso di accesso agli appartamenti che avviene tra le pieghe delle V in maniera discreta e privata. Anche gli interni sono molto curati pur con semplicità e si rivela assai intelligente la soluzione del bagno vetrato che permette una continuità dello spazio interno. Il bagno è quasi un mobile più che uno spazio. Uno degli appartamenti è trasformato in spazio comune con un bella veranda aperta con un pergolato al posto della copertura che crea un piccolo spazio di luce perfettamente integrato alla tipologia e all'insieme dell'intervento.

Mario Cucinella (Membro dalla Giuria)

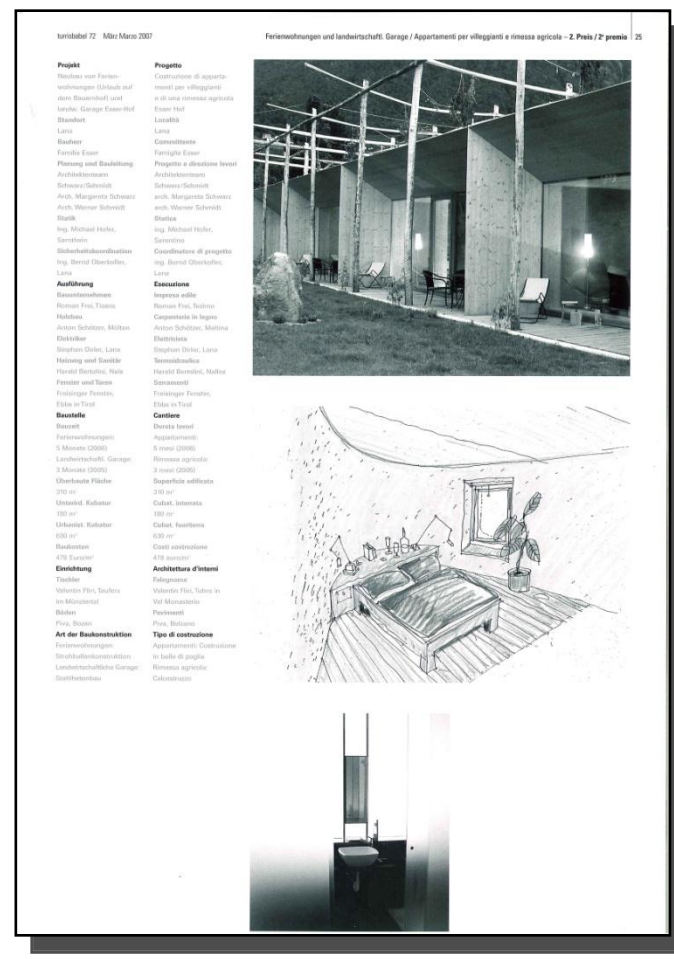


turrisbabel 72 März Marzo 2007 Ferienwohnungen und landwirtschaftl. Garage / Appartamenti per villeggianti e rimessa agricola – 2. Preis / 2° premio 23



24 2. Preis / 2° premio – Ferienwohnungen und landwirtschaftl. Garage / Appartamenti per villeggianti e rimessa agricola März Marzo 2007 turrisbabel 72

2 Schnitt/sezione
3 Ansicht Ost/prospetto est

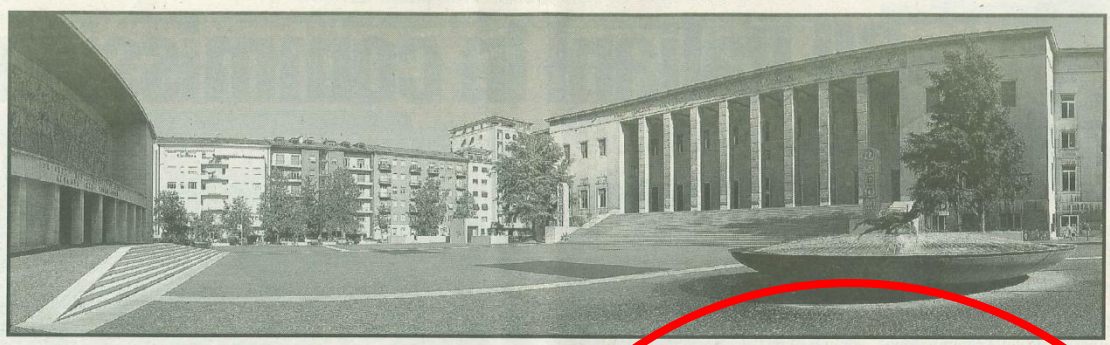


turrisbabel 72 März Marzo 2007 Ferienwohnungen und landwirtschaftl. Garage / Appartamenti per villeggianti e rimessa agricola – 2. Preis / 2° premio 25

Projekt
Neubau von Ferienwohnungen (Urlaub auf dem Bauernhof) und landw. Garage Esser-Hof
Standort
Lana
Bauherr
Familie Esser
Planung und Bauleitung
Architektenteam Schwarz/Schmidt
Arch. Margareta Schwarz
Arch. Werner Schmidt
Statik
Ing. Michael Hofer, Sarnthein
Sicherheitskoordination
Ing. Bernd Oberkofler, Lana
Ausführung
Bauunternehmen
Roman Frei, Tisens
Holzbau
Anton Schölzer, Mölten
Elektriker
Stephan Dörler, Lana
Heizung und Sanitär
Harald Bertolini, Nals
Fenster und Türen
Frotzinger Fenster, Ebbs in Tirol
Baustelle
Bauzeit
Ferienwohnungen: 5 Monate (2006)
Landwirtschaftl. Garage: 3 Monate (2005)
Überbaute Fläche
210 m²
Unterird. Kubatur
190 m³
Urbanist. Kubatur
630 m³
Baukosten
478 Euro/m²
Einrichtung
Tischler
Valentin Fürr, Taufers im Münstertal
Böden
Pirz, Bozen
Art der Baukonstruktion
Ferienwohnungen: Strohballenkonstruktion
Landwirtschaftliche Garage: Stahlfachwerkbau

Progetto
Costruzione di appartamenti per villeggianti e di una rimessa agricola Esser Hof
Località
Lana
Committente
Famiglia Esser
Progetto e direzione lavori
Architetti-team Schwarz/Schmidt
arch. Margareta Schwarz
arch. Werner Schmidt
Statica
ing. Michael Hofer, Sarnentino
Coordinatore di progetto
ing. Bernd Oberkofler, Lana
Esecuzione
Impresa edile
Roman Frei, Tesimo
Carpenteria in legno
Anton Schölzer, Meltina
Elettricista
Stephan Dörler, Lana
Termoidraulica
Harald Bertolini, Nalles
Sanitarenti
Frotzinger Fenster, Ebbs in Tirol
Cantiere
Durata lavori
Appartamenti: 5 mesi (2006)
Rimessa agricola: 3 mesi (2005)
Superficie edificata
210 m²
Cubat. interrata
190 m³
Cubat. fuoriterra
630 m³
Costi costruzione
478 euro/m²
Architettura d'interni
Falegname
Valentin Fürr, Tubre in Val Monastero
Pavimenti
Pirz, Bolzano
Tipo di costruzione
Appartamenti: Costruzione in balle di paglia
Rimessa agricola: Calcestruzzo

ARTE E FANTASIA



Sistemazione di piazza Tribunale (S. Fierro): terzo premio anche se il progetto aveva diviso la città

La piazza che ha diviso la città vince il premio d'architettura

di Davide Pasquali

BOLZANO. Un'architettura etica, ovverosia rispettosa del paesaggio, non inteso solamente come «alberelli, prati e montagne», ma in quanto contesto storico, sociale, urbanistico. Un'architettura che non crei soltanto oggetti d'arte, incomprensibili per l'uomo comune e, soprattutto, avulsi dal paesaggio. Queste, secondo l'Ordine degli architetti, le due volontà emerse dai responsi del quarto "Premio architettura Alto Adige", resi noti ieri. Ma, a ben vedere, riguardo all'interpretazione dei responsi, qualcuno potrebbe muovere un'obiezione: perché il terzo premio è stato vinto da Stanislao Fierro, per la sistemazione di piazza Tribunale, un progetto che a suo tempo aveva diviso la città in due opposte fazioni.

Comunque sia, al premio, biennale, hanno preso parte 57 progetti. Durante un intenso finesettimana i tre giurati - l'italiano Mario Cucinella (collaboratore di Renzo Piano), il germanico Andreas Meck e l'austriaco Beny Meier - hanno dapprima visionato le tavole inviate e poi, fatto piuttosto inusuale, hanno visitato personalmente, muovendosi da un capo all'altro della provincia, una ventina di lavori. Ecco vincitori e motivazioni.

Valle Aurina. A vincere il concorso è stato lo studio Mahlknecht e Mutschlechner di Brunico, per il progetto della sala polifunzionale di San Giacomo. I due architetti sono intervenuti su uno dei punti più sensibili del paesaggio costruito sudtirolese, nella sua iconografia, accanto ai castelli, sicuramente una delle sue emergenze monumentali più caratterizzanti e codificate: quelle piccole composizioni di edifici, recinti, muri di contenimento, alberi che stringono attorno ad una chiesa, talvolta aggrappati ad un gradino lungo un pendio, talaltra esposti su un altura al margine di una vallata, come nel caso del *Bühel* del progetto in valle Aurina. Quadri perfetti, che forse molti vorrebbero inviolabili; eppure il progetto vincitore mostra invece come possano ancora caricarsi di nuove funzioni, senza venirne snaturati, anzi, rafforzando in questo modo la loro natura, quella di luoghi destinati alla socialità pubblica, punti ad alta densità nei sistemi insediativi altrimenti spa si delle valli altoatesine.

Lana. Il secondo premio è andato agli architetti Schmidt e Schwarz di Merano, per la realizzazione di un ampliamento per tre piccoli alloggi turistici ed uno spazio comune del maso Esser di Lana. Costruito in maniera non convenzionale, con murature in balle di paglia intonacate, il progetto interpreta in modo nuovo il tema della villeggiatura in campagna; più che un edificio vero e proprio, il piccolo complesso ha la dimensione dell'architettura dei giardini: un raffinato, ermetico fronte absidato protegge gli alloggi dall'"aia" del maso, mentre verso il vigneto si apre con quattro terrazze vetrate. Una pergola avvolge l'edificio, che con il tempo finirà con il confondersi con la campagna.

Bolzano. All'architetto bolzanino Stanislao Fierro, per l'autorimessa e la risistemazione di piazza Tribunale, è andato il terzo premio. «Il tema delle infrastrutture per la mobilità, decisivo nei primi decenni dell'architettura moderna e ricco di testimonianze anche nella nostra provincia, è divenuto sempre meno campo di sperimentazione degli architetti, quasi si trattasse della soluzione di un problema esclusivamente tecnico-ingegneristico. Fierro mostra quanto sia fallace questa posizione: la discesa nel sottosuolo, sapientemente accompagnata dalla luce tagliente dei lucernari, può diventare un'avventura spaziale».

VALLE AURINA

San Giacomo in valle Aurina: combinate tradizione e modernità

LANA

Lana: utilizzato il fieno per la coibentazione di una casa "passiva"

Südtirol und Trentino / 1,10€ Gardasee, restliches Italien und Ausland – Versand im Postabo. – 45% – Art. 1, Ges. 46/2004 – Filiale Bozen

If undeliverable, please return to Bozen - Italy

125. Jahrgang - Nr. 256

125 Jahre 1882 - 2007

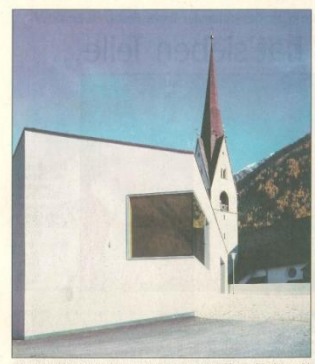
1 € Südtirol und Trentino / 1,60 € Gardasee, restliches Italien und Ausland

Dolomiten

Bozen.

Tagblatt der Südtiroler

☎ 0471/928888 www.dolomiten.it



Diese vier Objekte wurden prämiert: Der erste Preis des Südtiroler Architekturpreises wurde für das Mehrzweckgebäude am Bühel in St. Jakob im Ahrntal (Bild links) vergeben, der zweite für einen Neubau von Ferienwohnungen in Lana (Bild Mitte oben) und der dritte Preis für Tiefgarage und Oberflächengestaltung Gerichtsplatz Bozen (Bild Mitte unten). Der erste Preis für Kunst am Bau ging an Esther Stocker für die Gestaltung des Silos am Industriegebäude der Firma Barth in Brixen (Bild rechts). Für Kunst am Bau wurden keine weiteren Preise vergeben. Foto: „D"

GESTALTUNG / Auszeichnungen

Neue Architektur ins Blickfeld gerückt

Architekturpreis Südtirol und „Kunst am Bau"-Preis vergeben – Verleihung am 2. März

Bozen (ros) – Das Mehrzweckgebäude am Bühel in St. Jakob im Ahrntal, in der Öffentlichkeit heiß diskutiert, erhält nun offizielle Anerkennung. Eine internationale Jury setzt das Architektenteam Mahlknecht & Mutschlechner an die Spitze der 57 Teilnehmer am Wettbewerb um den 4. Architekturpreis Südtirol. Bei der 2. Auflage des Wettbewerbes um den „Kunst am Bau"-Preis überzeugte Esther Stocker mit der künstlerischen Gestaltung des Silos der Fa. Barth in Brixen.

„Die Südtiroler Architektur findet paradoxerweise im Ausland weit mehr Anerkennung als im eigenen Land", sagt Luigi Scolari, Präsident der Stiftung der Architektenkammer. Deshalb wurde mit Unterstützung der Stiftung Sparkasse der Architekturpreis Südtirol ins Leben gerufen, „damit der zeitgenössischen Architektur in Südtirol mehr Aufmerksamkeit gewidmet wird".

Gestern gab er die Entscheidung der Jury bekannt, die sich aus drei renommierten Mitgliedern zusammensetzte: Mario Cuccinella aus Italien, Andreas Meck aus Deutschland und Beny Meier aus Österreich. Unter den 57 eingereichten Plänen wählten diese 20 Bauwerke aus, die sie vor Ort begutachteten. Vier von ihnen widmeten sie „lobende Erwähnungen", unter den besten drei Projekten wählten sie die Gewinner (eigene Meldung). Und weil es ohne aufgeschlossene Bauherren keine gelungenen Bauwerke gebe, erhalten diese eine Plakette, die an der Außenfassade angebracht wird.

In der Mehrzahl handelte es sich bei den eingereichten Projekten um Privatbauten, darunter auffallend viele Einfamilienhäuser aus dem ländlichen Raum. **Luigi Scolari** (Bild) wünscht sich, dass sich in Zukunft auch Planer von städtischen Bauten am Wettbewerb beteiligen.

Zum zweiten Mal wurde der Preis „Kunst am Bau" ausgeschrieben. An dem Wettbewerb beteiligten sich 21 Künstler. Die Jury, bestehend aus Eva Gratl und Wolfgang Piller, vergab einen ersten Preis und eine lobende Erwähnung. „Durch diesen Preis sollen herausragende Projekte, die sich mit Kunst im öffentlichen Raum befassen, hervorgehoben werden und einem breiten Publikum die Gelegenheit zur Auseinandersetzung mit zeitgenössischer Kunst abseits von Museen geben", erklärte die Präsidentin des Künstlerbundes **Helga von Aufschnaiter** (Bild).

Die Preisverleihung findet am 2. März im Repräsentationssaal der Stiftung Südtiroler Sparkasse statt. Dann werden die Projekte ausgestellt. „D"ros

Preise und Würdigungen

Bozen – Das sind die Preisträger des 4. Südtiroler Architekturpreises und des 2. Preises Kunst am Bau. Außerdem gab es noch lobende Erwähnungen.

4. Südtiroler Architekturpreis

1. Preis: Architekten Mutschlechner & Mahlknecht: Mehrzweckgebäude am Bühel in St. Jakob im Ahrntal;

2. Preis: Arch. Margareta Schwarz/Arch. Werner Schmidt: Neubau von Ferienwohnungen (Urlaub auf dem Bauernhof) in Lana;

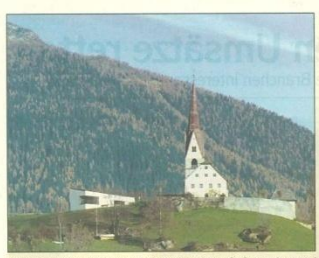
3. Preis: Arch. Stanislao Fierro: Tiefgarage und Oberflächengestaltung Gerichtsplatz Bozen.

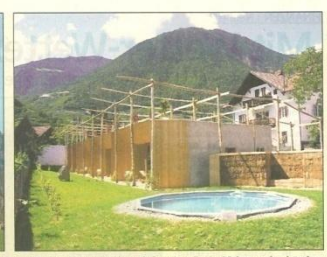
Lobende Erwähnungen:
- feld72 architekten zt GmbH: Winecenter Kaltern
- Höller & Klotzner – Architekten: Wohn- und Geschäftshaus, Schenna
- Sylvia Hafner-Polzhofer: Wassererhof, Völs am Schlern
- Arch. Paul Senoner: Mehrfamilienhaus Haus im Walde, Völs am Schlern

2. Südtiroler Preis für Kunst am Bau

1. Preis: Esther Stocker: Silo Barth, Brixen

Lobende Erwähnung:
Taddäus Salcher: Kolpinghaus, Meran





Die eingereichten Arbeiten sind eine Momentaufnahme zeitgenössischer Südtiroler Architektur (v. l. n. r): 1. Preis: Mehrzweckgebäude am Bühel, St. Jakob im Ahrntal / Architekten Heinrich Mutschlechner und Gerhard Mahlknecht. Die Jury sagt: Trotz starkem Gegensatz zwischen Kirche und Gebäude, bildet das Ensemble eine klare Einheit. 2. Preis: Neubau von Ferienwohnungen, Lana / Architekten Margareta Schwarz und Werner Schmidt. Die Jury sagt: Der Bau beweist, dass ein Klimahaus durchaus kreativ umgesetzt werden kann. 3. Preis: Neugestaltung des Gerichtsplatzes mit Tiefgarage in Bozen / Architekt Stanislao Fierro. Die Jury sagt: Dem Architekten ist es mit der Tiefgarage gelungen, die stille Monumentalität des Platzes zu erhalten. – Rechts unten: 1. Preis „Kunst am Bau": Silo Barth, Brixen / Künstlerin Esther Stocker. Die Jury sagt: Die Künstlerin schafft einen klaren Anhaltspunkt inmitten von Industrie und anonymen Fassaden. Foto: 1. Preis Foto Günter Richard Wett/restliche Fotos Wettbewerbsteilnehmer

Der Preis geht an...

Südtirol ist Schauplatz zweier Architekturpreise: jenes der Stiftung der Architektenkammer und jenes für „Neues Bauen in den Alpen" (vgl. Interview mit Mayr Fingerle). Der eine Preis hat lokalen, der andere internationalen Charakter. Beide verfolgen dasselbe kulturelle Ziel: die Qualität und damit auch das Ansehen zeitgenössischer Architektur zu steigern.

Die Dezemberausgabe der „deutschen bauzeitung" (db) hat zum Schwerpunktthema Südtirol mit Beiträgen u. a. zur Vinschger Bahn, zur Rehaklinik in Prissian, zur Kellerei Eppan. Luigi Scolari, Präsident der Stiftung Südtiroler Architektenkammer, blättert in einem Magazin-Exemplar und meint: „Ist schon toll, dass Südtirol langsam auch als Architekturland wahrgenommen wird. Die Trendwende verdanken wir einer leider noch immer viel zu kleinen Gemeinschaft von herausragenden Architekten und Bauherren." Um gute Architektur im eigenen Land zu promoten, hat die Stiftung der Architektenkammer 1999 den Südtiroler Architekturpreis ins Leben gerufen. Morgen werden die von den „Dolomiten" bereits am 23. Februar bekannt gegebenen Sieger der vierten Auflage prämiert. Zeitgleich wird der „Kunst am Bau"-Preis vergeben, in Zusammenarbeit mit dem Südtiroler Künstlerbund.

Die Preise sollen Ansporn sein für eine qualitativ hochwertige Architektur, sie sollen aber auch den Gemeinschaftssinn der Südtiroler Architekten schärfen. Scolari erklärt: „Wir sind eine recht kleine Familie von Architekten hier in Südtirol und kennen uns zum Großteil. Was uns noch fehlt, ist ein richtiges kulturelles Gemeinschaftsgefühl; ein Netzwerk, von dem ausgehend wir aktiv Baukultur betreiben."

Wenn **Luigi Scolari** (im Bild) von Baukultur spricht, beschreibt er eine Architektur mit Lokalkolorit. Also keine Bauten, die irgendwo in der Landschaft stehen könnten. „Solange Südtirol keine eigene Fakultät für Architektur hat, studieren alle auswärts, in Italien, Österreich, Deutschland oder der Schweiz. Wenn Jungarchitekten wieder nach Hause kommen, bringen sie neue Erfahrungen mit." Diese dann wieder in die lokale Landschaft und in die lokalen Bedürfnisse einzuarbeiten, darin bestünde die große Herausforderung. Beim diesjährigen Architektur-Preisausschreiben wurden 57 Arbeiten eingereicht. Einige davon, so der Stiftungspräsident, seien herausragend gewesen, aber eben leider nicht in der Landschaft verankert. Der internationalen Jury, bestehend aus Mario Cuccinella (Italien), Andreas Meck (Deutschland) und Beny Meier (Österreich), ging es also um weit mehr als Materialwahl, technische Umsetzung und Eingliederung in die Landschaft. „Es ging um Vertretbarkeit", so Scolari, „also auch um Ethik." Ab 2007 werden die Siegerprojekte erstmals mit einer Plakette versehen. Ein Markenzeichen für Südtiroler Architektur sozusagen, das wiederum dem Architekturtourismus auf die Sprünge helfen wird.

Sigrid Hechensteiner

Vortrag der Preisträger am 9. März, 19 Uhr, im Festsaal der Gemeinde Bozen.

SCHWEIZER ARCHITEKTUR
ARCHITECTURE SUISSE
ARCHITETTURA SVIZZERA

3-2007 | 166

Ferienwohnungen 39011 Lana (I)

Maisons de vacances Lana (I)

Bauherr ***Maître de l'ouvrage***
Norbert Esser und Barbara Unterholzner
Erzherzog-Eugenstr. 2, 39011 Lana (I)
www.esserhof.com

Architekt ***Architecte***
Architektenteam SCHMIDT / SCHWARZ
Mag. arch. Werner Schmidt
Atelier Werner Schmidt
Areal Fabrica 117, 7166 Trun
www.atelierwernerschmidt.ch
und Architekturbüro
Dr. Arch. Margareta Schwarz
Rennweg 6, 39012 Meran (I)

Projekt ***Conception***
2005-2006

Ausführung ***Réalisation***
2006

Adresse ***Adresse***
Erzherzog-Eugenstr. 2, 39011 Lana (I)

Situationsplan/*Plan de situation*

Ökologisch Bauen mit Stroh und Landw. Nutzung der grünen Dachgestaltung

Planungskonzept

Die Projektidee ist getragen vom Gedanken des ökologischen und energieeinsparenden Bauens:

- Die Wohnungen werden mit einer kompakten Gebäudehülle aus gepresstem Stroh ausgeführt. Große Fensterflächen nach Süden orientiert sorgen für passiven solaren Energieeintrag und nach Norden hin ist der Baukörper geschlossen.
- Natürliche Baumaterialien (Stroh, Holz, Lehm) schaffen ein gesundes Raumklima und sind in der Herstellung und Entsorgung unproblematisch.
- Ebenso dem ökologischen Gedanken verpflichtet ist die Nutzung von Grund und Boden und die Vermeidung von versiegelten Flächen. Daher werden die Flachdächer der Gebäudekörper für eine Grünnutzung (Bäuerlicher Nutzgarten und Weinrebenanbau), gestaltet.
- Wer mit natürlichen Materialien baut muss nicht auf modernes Design und moderne Architektur verzichten.

Baumaßnahmen

Die Ferienwohnungen – Die Kriterien für das „Klimahaus A plus" sind erfüllt:
Die Bauherrschaft hat sich für die hierzulande unbekannte Bauweise mit gepressten Strohballen entschieden: Strohballen als tragende Außenwandstruktur (Jumboballen ca. 80B/220L/80H) werden wie Ziegel übereinandergeschichtet, zusammengespannt und beidseitig verputzt. Die Boden- und Dachdecke wird in tragender Holzstruktur und mit kleinen Strohballen (ca. 35B/100L/50H) als Dämmung eingebaut.
Fenster, Türelemente und Zwischendecke sind in Holz. Im Allgemeinen wird auf die Verwendung von natürlichen Materialien geachtet.
Das Dach wird als Flachdach ausgeführt, um die Bearbeitung der darüber liegenden Pergolakonstruktion für Weinreben, Kiwi usw. zu ermöglichen. Sie sorgt im Sommer für eine natürliche Beschattung des Gebäudes.

Construction écologique en chaume et utilisation agricole de la toiture végétalisée

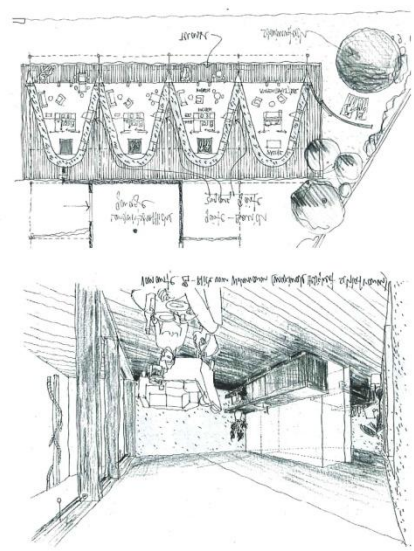
Concept

Le projet est sous-tendu par le concept de la construction écologique et économe en énergie:

- *Les logements présentent une enveloppe extérieure compacte en chaume pressé. De grandes baies vitrées orientées au sud assurent l'apport en énergie solaire passive, le bâtiment étant fermé au nord.*
- *Les matériaux naturels mis en œuvre (chaume, bois, glaise) créent un climat ambiant sain, leur production et leur évacuation ne posant en outre aucun problème.*
- *Le fait d'utiliser le sol et d'en éviter l'imperméabilisation s'inscrit lui aussi dans une démarche écologique. Aussi les toits plats des bâtiments sont-ils destinés à une exploitation productive (jardin potager et culture de la vigne).*
- *Construire avec des matériaux naturels n'implique pas de renoncer à une architecture et à un design modernes.*

Mesures constructives

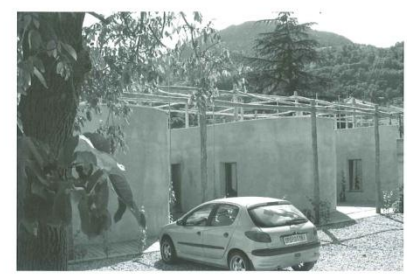
Logements de vacances: les critères de la «maison climatique A plus» sont satisfaits. Le maître d'ouvrage a opté pour la méthode de construction, inconnue dans nos régions, des bottes de chaume pressées. La structure porteuse des murs extérieurs se compose ici de bottes de chaume «jumbo» d'environ 80 x 220 x 80 cm, empilées comme des briques, serrées les unes contre les autres et crépies des deux côtés. Le plancher inférieur et la toiture consistent en une structure porteuse en bois, isolée par des bottes de chaume plus petites (environ 35 x 100 x 50 cm).
Portes, fenêtres et plancher intermédiaire sont en bois. De manière générale, on veille à employer des matériaux naturels.
La toiture plate est surmontée d'une pergola qui permet de cultiver de la vigne, du kiwi etc., tout en procurant en été une ombre naturelle. Lorsque l'on construit en chaume, ce ne sont pas les souris, la vermine, l'inflammabilité ou le manque de résistance statique de la construc-



tion d'un système agricole intégré, la toiture étant plantée de vigne, de kiwi etc. Le système agricole intégré exige en outre que l'on ne se contente pas de mettre en place une toiture végétalisée, mais que l'on veille à ne pas nuire à l'environnement et à ne pas compromettre la santé des hommes et des animaux. Il est tout aussi important de ne pas se contenter de mettre en place une toiture végétalisée, mais de veiller à ne pas nuire à l'environnement et à ne pas compromettre la santé des hommes et des animaux. Il est tout aussi important de ne pas se contenter de mettre en place une toiture végétalisée, mais de veiller à ne pas nuire à l'environnement et à ne pas compromettre la santé des hommes et des animaux.

Intégrer la toiture végétalisée à un système agricole

Les bâtiments de la ferme Lanfrankhof, construits en 1996 selon le système de la maison climatique A plus, ont été conçus pour une toiture végétalisée. Le système agricole intégré exige en outre que l'on ne se contente pas de mettre en place une toiture végétalisée, mais que l'on veille à ne pas nuire à l'environnement et à ne pas compromettre la santé des hommes et des animaux. Il est tout aussi important de ne pas se contenter de mettre en place une toiture végétalisée, mais de veiller à ne pas nuire à l'environnement et à ne pas compromettre la santé des hommes et des animaux. Il est tout aussi important de ne pas se contenter de mettre en place une toiture végétalisée, mais de veiller à ne pas nuire à l'environnement et à ne pas compromettre la santé des hommes et des animaux.



Daten ***Caractéristiques***

Grundstückfläche *Surface du terrain*	1200 m²
Überbaute Fläche *Surface bâtie*	420 m²
Geschossfläche *Surface brute*	160 m² + Wände 80 m²
Nutzfläche *Surface utile*	160 m²

Konstruktion ***Construction***
Strohballe/*Bottes de chaume*

© COPYRIGHT a

FIERABOLZANO MESSEBOZEN

KOMPETENZZENTRUM SÜDTIROL
CENTRO DI COMPETENZA ALTO ADIGE
RENERTEC
REGENERATIVE ENERGIEN • ENERGIE RINNOVABILI

KlimaHouse 2007 – Programm Exkursionen

Ort und Zeit: **25-27 Januar 2007**
KlimaHouse 2007 Bozen

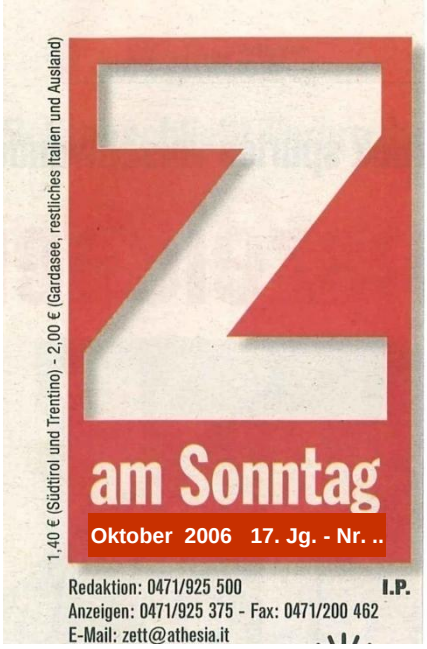
Donnerstag 25.01.07

Tour 1:	Energieeffiziente Industriegebäude	
	Zeit:	8:30 – ca. 11:30 Uhr
	Preis:	30 Euro*
Tour 2:	Ökologisches Bauen - KlimaHaus Plus	
	Zeit:	13:15 – ca. 16:00 Uhr
	Preis:	30 Euro*
Tour 3:	Solarenergie & Energieeffizienz	
	Zeit:	13:15 – ca. 16:00 Uhr
	Preis:	30 Euro*

Für Fragen bzgl. den Exkursionen:

Dr. Sepp Walder
Tel: 0471 56 80 49
E-mail: sepp.walder@renertec.bz.it

Objekt: Ferienwohnungen Esser Lana
Bauherr: Fam. Esser Lana
Architekten: Arch. Werner Schmidt (CH), Arch. Margareta Schwarz, Meran
Technische Daten: KlimaHaus A^{Plus}, 4 Ferienwohnungen, die tragende Wandstruktur bzw. die Isolationsschicht der Wohneinheiten besteht aus Strohballen.



Beilage
SONNTAGSMAGAZIN

vom 29. Oktober 2006

HEIMAT

Urlaub im Strohhaus

Pure Natur gepaart mit innovativem Design: In Lana entstand im vergangenen Sommer das erste Klimahaus Italiens, das aus Strohballen erbaut wurde.

Fotos: Privat

Die Grundidee der Bauherren Norbert und Barbara Esser war das Zusammenspiel zwischen ökologischem Bauen, optimalem Dämmen und zeitgenössischem Design.

Die jungen Bauherren haben versucht ihre persönliche Note und ihre Vorstellung vom naturnahen, modernen Urlaub in diesem Bau verschmelzen zu lassen. So entstanden drei Ferienhäuser mit besonderem Design, die ausschließlich mit den Materialien Holz, Glas und Stein im Innenraum geschaffen wurden.

In Einklang leben mit der Natur - im und vor dem Haus

Die Südfront besteht zur Gänze aus Glas - für eine optimale Belichtung im Wohnbereich. Das Bad - ein Glaskubus - und das Schlafzimmer in der Rundung des Hauses hineingesetzt, verleihen dem Wohnen ein besonderes Gefühl. Damit sich der Neubau in die unmittelbare Umgebung perfekt einfügt, wurde über dem Hausdach eine Holzkonstruktion für eine Pergola erbaut, wo Reben wachsen und so die Häuser unter einem Laubdach verschwinden lassen.

Die Strohhäuser verfügen über keine Heizung, sind jedoch aufgrund des enormen Dämmwertes des Baustoffes das ganze Jahr bewohnbar. Die Temperatur bleibt auch im Winter konstant bei mehr als 22 Grad.

Kurze Geschichte des Strohballenhauses

Strohballenbau - das Bauen und Dämmen mit Strohballen - ist in den USA seit 1900 eine weit verbreitete Technik, einfach und effizient Häuser zu errichten. Nach und nach kamen Australien, Neuseeland, Holland, England, Norwegen, Finnland, Schweden, Österreich und die Schweiz dazu, wo mit Stroh gedämmte Niedrigenergiehäuser errichtet wurden.

Strohballen als „Ziegel"

Die Strohballen wurden bei den in Lana errichteten Ferienhäusern als Baustoff verwendet und wie Ziegel im Versatz aufgemauert. Aufgrund des exzellenten Wärmedämmwiderstands und schlechter Brennbarkeit kann man in Bezug auf Strohballenbauweise von dem nachhaltigen, nachwachsenden Baustoff der Zukunft sprechen. Mit Stroh zu dämmen ist nichts Ungewöhnliches, dieser Baustoff kommt in unterschiedlichsten Ausführungen schon bei traditionellen

Optisch lässt nichts darauf schließen, dass die Wände der Ferienhäuschen aus Stroh bestehen; das Baumaterial prägt aber das Wohngefühl und die Atmosphäre in Inneren sehr stark.

10 SONNTAGSMAGAZIN

Zeitgenössisches Design und ökologisches Bauen schließen einander nicht aus. Zudem verfügt der Baustoff Stroh über eine optimale Dämmung, sodass gar auf die Heizungsanlage verzichtet werden kann.

Bauweisen zum Einsatz. Aus Stroh lastabtragende Wände mit einem beeindruckenden U-Wert von 0,037 W/m²K zu konstruieren, ist dagegen innovativ.

Das Gebäude sitzt auf einer Stahlbetonbodenplatte. Der Wandaufbau erfolgt mit so genannten Jumbo-Strohballen mit den Abmessungen 100 mal 90 mal 70 Zentimetern bei einem Gewicht von ca. 290 Kilogramm. Die im Verband geschichteten Strohballen werden mit Kunststoffbändern zur Bodenplatte hin verspannt. Ein Ringbalken aus Dreischichtplatten bildet den oberen Abschluss der Wände. Nachdem die Dachbinder aufgesetzt sind, das Dach gedeckt ist, legen die Handwerker eine vierwöchige Pause ein, in der sich die Gesamtkonstruktion setzen kann.

„Low tech at high performance"

Unter ständiger Nachspannung der Kunststoffgurte setzt sich die Gesamtkonstruktion um beachtliche 30 Zentimeter. Eine Differenz, die vom Architekten auch bei den Fenster- und Türhöhen berücksichtigt wurde. Nach vier Wochen hat das Haus sich gesetzt. Die auf Zug gebrachten Spannbänder stabilisieren die Strohwände und verhindern eine Ausdehnung. Außen- und Innenseiten werden anschließend mit einem Kalk-Zementputz verputzt. Dabei dringt der Putz bis zu acht Zentimeter in das Stroh ein und bildet zusammen mit dem Stroh eine statische Einheit, die auch die Horizontalkräfte der Konstruktion aufnimmt.

HARALD STAUDER

Gäste sind begeistert

Drei Fragen an die Eigentümer der Strohferienhäuser

SONNTAGSMAGAZIN: *Wie kommt man auf die Idee, Ferienhäuser aus Stroh zu bauen?*

NORBERT UND BARBARA ESSER: Grundsätzlich wollten wir etwas Innovatives machen. Es war keine leichte Entscheidung mit einem so neuen bzw. eigentlich alten Material zu bauen – aber unser Schweizer Architektenteam und unsere starke Beziehung zur Natur haben uns dazu ermutigt, den Schritt zu wagen und ein so einzigartiges Projekt zu schaffen.

Wie nehmen die Gäste das innovative Konzept der Strohhäuser an?

Die Reaktionen bisher haben uns selbst sehr überrascht. Der Südtirol-Gast gilt ja als nicht sehr experimentierfreudig, was die Unterkunft betrifft. Es war sicher ein Wagnis, das wir durch den Bau der Strohhäuser eingegangen sind. Die ersten Wochen zeigen jedoch, dass die Gäste die Häuser sehr gut annehmen. Vor allem das Wohngefühl und die Atmosphäre begeistern die Menschen.

Welche Gäste sprechen Sie mit den Häusern an?

Eine erste Zielgruppe waren Architekten, die neben dem Bedürfnis nach Urlaub auch Interesse an den baulichen und technischen Aspekten haben. Eine zweite Gruppe sind hauptsächlich Menschen, die Ruhe und Erholung und etwas sehr Naturnahes suchen. Die Gruppe besteht hauptsächlich aus Freiberuflern und Ärzten.